VENERDÌ 23 GENNAIO 1925

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 — Per un semestre L. 30 — Per un trimestre L. 16 — Ogni numero separato centesimi 20
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 15 — UDINE

GIORNALE DEL FRIULI

GIORNALE DI UDINE

Anno 60 N. 20

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (base larghezza di una colonna): Avvisi commerciali L. 0.75 — Avvisi finanziari, giudiziari, legali, necrologie, concorsi, aste, appalti, comunicati, cronaca, ringraziamenti, annunzi di nozze, ecc. L. 1.50 — Avvisi economici L. 0.25 — Cerchi di giornali L. 2 — Tasse governative in più.

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-16 — I manoscritti non si restituiscono

La incrollabile e laboriosa calma del popolo italiano

malgrado le sobillazioni dei fomentatori di disordini

All'estero si ricomincia a veder chiaro

L'opinione pubblica italiana è stata finalmente richiamata a seguire attentamente fatti di politica internazionale. Era tempo. La diuturna, uguale, monotona polemica tra le opposizioni e il fascismo finiva col paralizzare l'energia politica nazionale impedendole di superare la linea di frontiera.

L'intervista di Mussolini ad una Agenzia americana ha avuto un'eco formidabile in tutto il mondo. In Europa e in America le parole del Capo del Governo fascista hanno prodotto enorme impressione per il tono di altera sicurezza che le animava e per l'accenno ad un tempo severo e ironico alle opposizioni, definite come «piccole e irrequiete minoranze». (Veramente, da alcuni giorni, queste minoranze sono tanto quiete che sembrano scomparse dal globo!...)

L'Italia è stata difesa a gran voce e gli effetti si sono subito delineati. In Svizzera e in Inghilterra si va facendo strada una valutazione molto più serena e obiettiva della situazione italiana; in Francia, abbiamo avuto, durante la appassionata discussione tunisina, una manifestazione di amicizia veramente insospettata verso il nostro Paese. Si può osservare che il Presidente del Consiglio Herriot ha errato parlando di dover difendere in Tunisia i diritti della Francia, mentre in realtà c'è laggiù un solo diritto da tutelare, il diritto degli italiani a non essere snazionalizzati; ma indubbiamente le espressioni di ammirazione e di gratitudine verso l'Italia, pronunziate in questo momento della politica italiana in pieno parlamento francese, significano, sopratutto, che l'Italia ha ripreso in pieno la sua forza e la sua dignità di potenza vittoriosa, interessata e presente a tutte le maggiori questioni di politica internazionale; significano che le nefaste manovre dell'aventinismo non sono riuscite — e non riusciranno più — a far apparire l'Italia al mondo come un Paese devastato da orde fanatiche e selvagge; ma come è, un Paese che vive e prospera sotto la mano ferma di un Governo sicuro.

La democrazia aveva dimenticato che la politica interna di una Nazione influisce direttamente sulla sua politica estera. Questa verità, tanto «sentita» da Francesco Crispi, ha ripreso il dominio dello spirito nazionale e dell'altre sfere della politica europea.

La dichiarazione di grande amicizia della Francia, dopo un lungo periodo di fredda diffidenza reciproca, è il primo sintomo del ravvedimento d'oltr'Alpe a nostro riguardo.

La Camera discuterà i bilanci in febbraio

Voci insistenti di discesa dall'Aventino

La situazione finanziaria

ROMA, 22, notte (per telefono).

Oggi ha avuto luogo al Dicastero delle Finanze un colloquio tra il Ministro De Stefani e l'on. Andrea Torre, Presidente della Giunta Generale del Bilancio, in merito alla prossima discussione che avrà luogo alla Camera sul Bilancio preventivo 1925-26. L'on. Torre ha preannunciato al Ministro delle Finanze per la fine del corrente mese la presentazione di numerose relazioni che, in linea di massima, trattano esclusivamente la parte tecnica sostenuta nei Bilanci preventivi. E' stato deciso anche questa volta di abbinare per la discussione il Bilancio del Ministero delle Finanze a quello delle entrate.

L'on. De Stefani, a chiusura della discussione sui Bilanci, pronuncierà un importante discorso sulla situazione della bilancia statale.

E' stato pubblicato come supplemento alla «Gazzetta Ufficiale» un conto riassuntivo del Tesoro con la situazione dei debiti pubblici e del Bilancio al 31 dicembre 1924 e in allegato a tali documenti gli indici economici più recenti. Dalla situazione riassuntiva dei debiti pubblici risulta che il debito interno è disceso dal 30 giugno 1924 al 31 dicembre scorso da 93 miliardi e 465 milioni a 91 miliardi 988 milioni con una diminuzione dunque di 1475 milioni nei primi sei mesi del corrente esercizio finanziario. Nel mese di dicembre la diminuzione fu di 247 milioni.

Per quanto si afferma circa la data di riapertura della Camera, ci risulta che le voci raccolte da qualche giornale secondo le quali la ripresa parlamentare si effettuerebbe fra il 15 e il 20 febbraio, non sono attendibili. Negli ambienti competenti invece si assicura che l'Assemblea elettiva riprenderà i propri lavori martedì 10 febbraio. Ad ogni modo della questione si occuperà il Consiglio dei Ministri in una delle prossime sue riunioni in seguito anche agli accordi che necessariamente dovranno essere presi al riguardo tra il Presidente del Consiglio on. Mussolini e il Presidente della Camera on. Casertano, subito dopo il ritorno di questi alla Capitale.

a Montecitorio a Palazzo Madama e l'attenzione dei circoli era rivolta alla Camera Alta ove si attendeva un po' di battaglia. Invece le acque di Palazzo Madama sono più che mai calme. Per ora si discutono convenzioni e leggine fino a quando la Commissione che sarà nominata forse domani dagli Uffici, non avrà presentata la relazione sul disegno di legge per il ritorno al collegio uninominale. Non vi sarà neppure quel dibattito di carattere politico e squisitamente politico presidenziale, del quale alcuni giornali nei giorni scorsi avevano parlato. Per il Governo l'on. Federzoni coglierà l'occasione per illustrare al Senato con la massima ampiezza la politica interna del Gabinetto Mussolini. La discussione della legge elettorale occuperà due o al massimo tre sedute.

Oggi si riunisce il Consiglio nazionale DEL PARTITO POPOLARE

Nel pomeriggio di oggi si è riunita la Direzione del Partito Popolare che ha così concretato le ordine del giorno dei lavori del Consiglio nazionale del partito che si riunirà domani e sabato:

«Situazione interna del Partito — Propaganda e Stampa — Caso Miglioli — Situazione parlamentare e politica».

La discussione sarà interessante perchè la tattica del Gruppo non trova molti consensi ed anzi si fanno oggi più insistenti le voci di un prossimo ritorno degli aventiniani nell'aula anche in relazione ad uno scambio di vedute che si sarebbe avvenuto tra l'on. Amendola ed il senatore Albertini.

Per quanto si riferisce al caso Miglioli, sembra certo che verrà approvata la proposta di espulsione dell'ex deputato estremista.

Anche oggi nessun nuovo elemento di discussione. I temi sono quelli di ieri e dell'altro ieri: Riapertura della Camera, riforma elettorale, discesa dall'Aventino. Nessun argomento nuovo che renda interessante ed animi la situazione.

Calma parlamentare

Il «Corriere d'Italia» osserva che lo spettacolo che offre il Parlamento in questi giorni è decisamente quello delle grandi vacanze.

«Se a Montecitorio si tace — aggiunge il giornale — ciò è chiara significazione del barometro politico: calma perfetta, od almeno stasi del periodo turbinoso che ha caratterizzato il movimento parlamentare fino all'approvazione della legge elettorale. Si aspetta che l'elettricità si sposi con la pioggia...»

Consiglio dei Ministri

ROMA, 22.

Oggi alle ore 11 si è riunito a palazzo Viminale sotto la Presidenza dell'on. Mussolini il Consiglio dei Ministri al completo. Il Ministro dell'Interno, on. Federzoni, riferisce sulla situazione interna rilevando l'incrollabile e laboriosa calma del popolo italiano sul quale non hanno preso i tentativi di sobillazione da parte dei vari elementi fomentatori di disordini.

Il Consiglio delibera quindi su affari di ordinaria amministrazione e tra l'altro sulla cessione gratuita di una area demaniale in prossimità del palazzo di Giustizia all'Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi onde sorga in Roma la Casa del Mutilato secondo la iniziativa dell'Associazione stessa.

La prossima riunione del Consiglio dei Ministri avrà luogo sabato 14 alle ore 10.

I relatori sulle leggi militari

ROMA, 22.

Quest'oggi l'Ufficio Centrale per l'ordinamento dell'Esercito si è riunito per prendere in esame il disegno di legge N. 77 relativo alla preparazione della Nazione per la guerra. Nella riunione del pomeriggio si addivenne alla votazione per la nomina del relatore e riuscì eletto l'on. di Robilant. Come è noto per i due disegni di legge sull'ordinamento dell'Esercito e sul reclutamento fin da ieri l'altro venne eletto relatore l'on. sen. Giardino.

Il Maresciallo Cadorna a Milano festeggiato dagli ufficiali in congedo

ROMA, 22.

A S. E. il Presidente del Consiglio on. Mussolini è pervenuto da Milano il seguente telegramma:

«Festeggiando, presente Sua Eccellenza il Maresciallo Cadorna, il primo quinquennio della propria costituzione, l'Unione Lombarda degli Ufficiali in congedo rivolge un pensiero riconoscente a quel Governo che inalzando ad altissimi onori i Capitani della guerra, ha reso il giusto tributo di omaggio alla gloria dell'Esercito italiano. — Il Presidente: avv. CASSIO».

Per la grande Metropoli del Mezzogiorno

ROMA, 22.

L'on. Presidente del Consiglio ha stamane ricevuto il comm. Castelli nuovo Prefetto di Napoli al quale ha voluto personalmente dare preciso e categoriche istruzioni per il più rapido ed efficace svolgimento del programma del Governo nazionale per l'avvenire della grande Metropoli del Mezzogiorno.

Il Senato prosegue attivamente i suoi lavori

LA SEDUTA

Interessante interrogazione in materia di caccia

ROMA, 22.

La seduta comincia alle ore 15 presieduta dal Presidente senatore TITTONI.

NAVA (Ministro dell'Economia Nazionale): Risponde alla interrogazione del senatore Torrigiani il quale vuole conoscere le ragioni per le quali dal Ministro non venne accolta la domanda della Società provinciale cinegetica di Parma riguardante l'applicazione dell'art. 34 della legge sulla caccia 24 giugno 1923 in rapporto con l'art. 19 della legge stesse. Dichiara che dagli atti del Ministero risulta che la Commissione Reale per l'Amministrazione straordinaria della Provincia di Parma propose la immediata chiusura della caccia ad ogni specie di selvaggina in tutto il territorio della Provincia tranne lungo la sponde del Po, al 31 dicembre. La proposta era pervenuta dalla Società cinegetica provinciale ma al Ministero non risulta che la Società cinegetica parmense siasi rivolta ad esso direttamente. Sta di fatto che sin dallo scorso anno il Ministero pensava di adottare nelle annate successive il sistema di un unico decreto che regolasse in modo organico la delicata materia e non desse luogo a disparità di trattamento tra provincia e provincia. In tale proposito fu confortato dall'unanime parere del Comitato consultivo per la caccia. In seguito all'esame dei voti delle amministrazioni provinciali, il Comitato propose le restrizioni organiche accettate dal Ministro e contenute nel decreto 7 aprile 1924. Ne viene di conseguenza che rimasero non accolte le proposte contrarie tra cui quelle della Amministrazione provinciale di Parma. Si ritiene che il decreto 7 aprile 1924 abbia dato buona prova; in ogni modo, allorchè si dovrà provvedere alle restrizioni per l'annata venatoria dal 15 agosto 1925 al 14 agosto 1926, il voto della Associazione di Parma potrà essere nuovamente esaminato e rassicura l'interrogante che non mancherà di udire su di esso anche il parere del Comitato consultivo per la caccia.

TORRIGIANI: Gli duole non potersi dichiarare completamente soddisfatto. La legge per l'esercizio della caccia fu discussa lungamente in Senato ed il Ministro l'ha resa esecutiva con un decreto legge. Lo scopo principale della legge è di favorire la propagazione della selvaggina nostrana che vive specialmente nelle colline e nelle montagne e a questo scopo è ispirata la domanda della Società cinegetica parmense con la richiesta di una restrizione del diritto di caccia perchè si è evitata la distruzione della selvaggina stanziale. Crede che nella questione vi sia uno zampino della burocrazia la quale non vorrebbe fare modificazioni che nel periodo di caccia chiusa; intanto si perde un anno. Torna a pregare il Ministro di riesaminare la domanda della Società provinciale cinegetica di Parma e di provvedere con un piccolo decreto soddisfacendo così al desiderio dei cacciatori.

L'arbitrato commerciale

Il PRESIDENTE apre la discussione sul disegno di legge: Approvazione del protocollo nelle cause d'arbitrato in materia commerciale, stipulato a Ginevra il 24 settembre 1923.

LANZA DI SCALEA (Ministro delle Colonie): Dichiara di non accettare che la discussione si svolga sul disegno di legge modificato dall'Ufficio centrale.

RICCI Federico: Dichiara che si asterrà dal voto, ma fa istanza che ove il protocollo sia approvato, si provveda a denunziarlo quanto prima sarà possibile. Tutte le materie prime e tutti i prodotti di cui non abbiamo bisogno sono per l'Italia esportati da ditte commerciali riunite in sindacati i soci dei quali debbono vendere a determinate condizioni. Fra l'altro quei sindacati impongono un contratto redatto in lingua estera, non sempre compresa dal compratore e vi inseriscono una clausola per la quale, in caso di divergenza, l'arbitrato deve aver luogo in una città estera, scegliendosi come arbitri commercianti del luogo, di quella data merce di cui si tratta generalmente consiglieri della Camera di Commercio. Quanto sia pericoloso per noi un tale arbitrato l'abbiamo già sperimentato nella guerra libica durante la quale, avendo delle ditte straniere dichiarati decaduti dei contratti in forza dei quali la merce doveva essere consegnata a Genova, le commissioni arbitrali dettero torto ai commercianti italiani; mentre i tribunali sia italiani che inglesi davano loro ragione. Rendendo obbligatoria tale clausola compromissoria, noi consegniamo i commercianti italiani, legati mani e piedi, agli esportatori esteri. La nostra Magistratura era di opinione che dette clausole compromissorie fossero inefficaci e nulle, noi con la sottoscrizione del protocollo diamo loro invece pieno effetto. E non è opportuno per il commerciante non comparire innanzi ad una commissione arbitrale, perchè in tal modo egli fa una meschina figura e va incontro ad una causa più dispendiosa. Si è altresì trascurato di studiare almeno una clausola compromissoria tipo che tutelasse gli interessi e la dignità degli italiani come accade presentemente per gli stranieri. Bisogna perciò giungere a questa conclusione: se non è possibile sospendere la convenzione la si denunci quanto prima si può e non si estenda ad alcun altro Stato.

DIANA (relatore): Espone come in base all'accordo del 24 settembre 1923 concluso tra la Francia la Granbrettagna, il Brasile, la Grecia ed altri Stati, si impegnavano le altre parti a riconoscere la validità dei compromessi stipulati fra gli appartenenti all'uno o all'altro degli Stati contraenti e di riconoscere altresì la validità delle cause compromissorie apposte nei contratti in materia commerciale od in altri contratti aventi per oggetto materie suscettibili di compromesso obbligandosi ad un tempo di far sottoporre ad arbitrato le controversie eventualmente sorgenti dai contratti stessi anche se questo si dovesse effettuare in un paese diverso da quello alla giurisdizione del quale è sottoposta ciascuna delle parti contraenti. Il Governo italiano, che non era intervenuto nella stipulazione del protocollo, ravvisò opportuno, come ne era stata riservata la facoltà con l'articolo 5 del protocollo stesso, di aderire all'accordo suaccennato ciò che fece il 28 novembre 1923 per mezzo del suo plenipotenziario il quale sottoscrisse senza premettere alla sottoscrizione quelle riserve che rappresentanti di altri Stati credettero apporre sia rispettivamente alla limitazione dell'efficacia del protocollo alle sole materie commerciali, sia per escluderne eventualmente l'applicazione ai territori indicati nell'articolo 8 e cioè alle Colonie possedute o territori d'oltremare, protettorati o territori sui quali lo Stato esercita un mandato. Le clausole compromissorie dovevano essere riconosciute efficaci dai tribunali i quali erano tenuti a rinviare gli interessati al giudizio degli arbitri sempre che il compromesso, la clausola compromissoria o il lodo non fossero divenuti caduchi o inefficaci. Finalmente si stabilì che mediante regolare diffida si potesse sciogliere il rapporto concluso con questo protocollo. Benchè il rappresentante italiano non abbia creduto dover fare alcuna riserva all'atto della apposizione della firma, l'oratore crede che tali riserve si possano fare all'atto della ratifica. L'Ufficio Centrale ha creduto opportuno di esporre tutte le ragioni per le quali le clausole alcune volte abbiano trovato riconoscimento avanti alla autorità giudiziaria ed altre volte no. L'oratore afferma che non vi è discordanza fra le dichiarazioni e le conclusioni dell'Ufficio Centrale il quale ha solo voluto rendere edotto il Senato degli inconvenienti che dalle clausole compromissorie possono derivare. Esso ritiene utile fare un esperimento riservandosi sempre la possibilità di uscire dal presente stato di cose. Se sarà necessario il Governo darà la disdetta del protocollo. Solo si è voluto richiamare il Governo ad usare un'opportuna cautela nell'estensione della clausola ai territori indicati nell'art. 8 e si è quindi stralciata l'indicazione «e nelle colonie italiane» dall'articolo unico del disegno di legge. Per questo l'Ufficio centrale esorta il Senato a dare la sua approvazione al disegno di legge. (Approvazioni).

LANZA DI SCALEA (Ministro delle Colonie): Si associa, anche a nome del Ministro degli Affari Esteri, alle osservazioni ed alle dichiarazioni fatte dal relatore, ed accetta la proposta dell'Ufficio Centrale di sopprimere nell'articolo unico le parole «e alle colonie italiane».

Il PRESIDENTE mette ai voti l'articolo unico colla modificazione proposta dall'Ufficio Centrale, ed accettata dal Ministro.

E' approvato e rinviato allo scrutinio segreto.

Altri disegni di legge approvati

Dopo ampia discussione è approvato il seguente disegno di legge: Conversione in legge del R. D. 15 aprile 1924 che autorizza il Ministro dell'Economia Nazionale a sospendere l'applicazione dell'art. 15 della legge 20 marzo 1913 ai contratti riguardanti azioni di società anonime e di società in accomandita per azioni, esercenti il credito.

MUSSOLINI (Presidente del Consiglio): Presenta il disegno di legge per la conversione in legge del R. D. 16 ottobre 1924 concernente la concessione di una pensione alla Vedova e agli Orfani del Generale Ricciotti Garibaldi a titolo di riconoscimento nazionale.

Si riprende quindi la discussione ieri lasciata in sospeso e concernente la riforma delle vigenti disposizioni sull'affrancazione dei canoni, censi ed altre prestazioni perpetue.

Dopo i chiarimenti forniti dal relatore CALISSE e dopo varie proposte di emendamenti ad alcuni articoli del disegno di legge, parla diffusamente il Ministro della Giustizia on. ROCCO e quindi risultano approvati venti articoli del decreto e l'articolo unico del disegno di legge.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

La seduta è tolta alle 19. Domani seduta pubblica alle 15.

La guerra in Marocco

MADRID, 22.

Il Direttorio annuncia che la colonna del generale Saro ha operato fra Ben Nesaud e il litorale ai confini della zona internazionale. Ha raccolto i morti nemici e fatto prigionieri.

TANGERI, 22.

I giornali di Tangeri protestano contro la caduta ripetuta di bombe nella zona internazionale in seguito ad errore od ad accidente. Proteste ufficiali sono state fatte presso il Governo spagnolo che ha ordinato di rispettare scrupolosamente la neutralità. Ieri un soldato francese di guardia al faro Malabata è stato ucciso da un proiettile. Questa morte causa in città una viva emozione.

E' STATA INAUGURATA a Milano, nel palazzo delle Belle Arti, alla presenza delle autorità politiche, civili e militari la prima Mostra internazionale dell'Industria del cuoio e della sua lavorazione.

L'Italia, Mussolini e il Fascismo nel giudizio di un parlamentare brasiliano

GENOVA, 22.

Il «Giornale di Genova» pubblica una intervista avuta col deputato brasiliano dott. Gilberto Amado, di passaggio per Genova per recarsi a Parigi dove rimarrà alcune settimane per poi venire nuovamente in Italia a partecipare ai lavori della prossima Conferenza internazionale interparlamentare a Roma. L'on. Amado si è espresso in termini entusiastici sul nostro Paese.

«L'impressione che l'Italia fa quando si respira questa atmosfera meravigliosa fatta di vivacità, d'intelligenza e di bellezza — ha detto testualmente l'on. Amado — è di rinascimento e di felicità. L'Italia è per noi il fiore del mondo come ben disse Gabriele d'Annunzio. Mussolini, per noi uomini politici di paesi in formazione per i quali l'ordine è tutto è non soltanto un grande Uomo italiano, ma un grande uomo universale, un simbolo. Noi seguiamo il suo Governo con simpatia facendo voti per il mantenimento del suo prestigio, certi che esso costituirà sempre una garanzia per lo spirito di organizzazione necessario alla solidità del progresso e dell'ordine regolare della vita politica».

Dopo aver dato qualche informazione sui lavori della prossima Conferenza internazionale parlamentare, l'onorevole Amado ha parlato delle relazioni fra l'Italia ed il Brasile.

«Sono convinto — ha detto — che le relazioni fra l'Italia ed il Brasile diventeranno sempre più intense e migliori. Gli italiani che vivono nel Brasile e collaborano con noi nell'opera diuturna del nostro progresso, sono i migliori agenti spontanei del lavoro di avvicinamento e di sviluppo delle relazioni fra i due Paesi. Ciò che necessita è di non soffermarsi sugli interessi particolari, ma cercare di proteggere gli interessi generali. Sulla questione dell'emigrazione vi sono ancora vari punti da chiarire ed è ciò che i due Governi vanno facendo in questo momento. Certo vi sono ancora «fazendas» che non corrispondono all'ideale dell'emigrante, ma esse sono una minoranza. In genere lo immigrante che giunge al Brasile è un proprietario in aspettativa, è un fratello che lavora con noi, è una cellula attiva in quell'organismo vivo in pieno sviluppo che è il nostro paese.

Alla Camera francese

Ancora sulla proposta di soppressione dell'Ambasciata presso il Vaticano

PARIGI, 22.

Alla Camera, continua la discussione del bilancio degli affari esteri.

Soulieri, repubblicano e democratico sociale, chiede ad Herriot se è vero che le Potenze della Piccola Intesa hanno compiuto presso il Governo francese un passo urgente chiedendo di mantenere l'Ambasciata presso il Vaticano, facendo notare che in caso contrario le Piccole Potenze sarebbero costrette a passare per il tramite dell'Ambasciata di Germania per comunicare col Vaticano.

Il Presidente del Consiglio, Herriot, ha risposto negativamente aggiungendo che ha avuto luogo a Praga un congresso cattolico durante il quale furono diretti attacchi vivacissimi contro la Francia. Manifestazioni simili ebbero luogo nella stessa epoca in diversi punti di Europa e ciò sembra provare che si tratta della esecuzione di un piano lungamente preparato da elementi cattolici.

Circa l'Alsazia-Lorena, Herriot dichiara di avere inviato agli alsaziani e lorenesi circolari dicendo loro: Andate in pace nelle chiese, nelle sinagoghe e nei templi, il Governo vi segue e vi protegge.

Herriot aggiunge che il Governo lavorerà per applicare a poco a poco nell'Alsazia-Lorena le leggi della Repubblica rispettando lo statuto materiale e morale delle provincie redente.

Lungi dal restringere la libertà di coscienza — ha concluso Herriot — il Governo proteggerà tutte le credenze e non prenderà alcuna decisione affrettata tanto dal punto di vista delle istituzioni alsaziane e lorenesi quanto dal punto di vista religioso qualunque sia la violenza degli attacchi ingiustificati.

La seduta è quindi tolta e rimandata al pomeriggio.

Il bilancio statale francese

Dall'esame dei vari capitoli del rapporto generale sul bilancio del 1925, risulta che questo bilancio, nelle sue previsioni, comporta un totale di spesa per 33.489.952.000 franchi e un totale di entrata di circa 33.523.989.000 franchi, ossia una eccedenza di entrata di circa 34 milioni.

Il Reichstag accorda la fiducia al nuovo Gabinetto

BERLINO, 22.

Nell'odierna seduta del Reichstag, il deputato socialista Luller Francher dichiara che su numerosi punti del programma governativo la sua frazione collaborerà praticamente col Cancelliere ma al di fuori di tali punti essa combatterà energicamente il Governo.

Le dichiarazioni ministeriali del Gabinetto Luther sono state approvate con 246 voti contro 170. I comunisti e i socialisti hanno votato contro; i democratici si sono astenuti, mentre i deputati del centro hanno tutti votato a favore.

Dopo l'accordo russo-giapponese

MOSCA, 22.

Parlando ai rappresentanti della stampa sulla firma dell'accordo tra i Soviety ed il Giappone, Cicerin ha dichiarato che il trattato afferma incontestabilmente la posizione della U. R. S. S. nell'Estremo Oriente la quale crea per il Giappone un appoggio in caso di difficoltà.

Cicerin, ricordando le accoglienze entusiastiche fatte a Joffe, primo rappresentante del Soviety sul territorio giapponese, ha rilevato le simpatie delle masse giapponesi verso la U. R. S. S. Nelle recenti trattative tra la U. R. S. S. e il Giappone l'atmosfera si presentava molto favorevole, in contrasto con quella delle conferenze precedenti.

La Massoneria di qua e di là della Manica

E' un grave errore confondere la Massoneria inglese con quella franco-italiana. A questo proposito è molto interessante il commento della «Morning Post» al progetto di legge italiano contro le sette segrete:

«La Massoneria inglese costituisce unicamente un movimento filantropico. Non si occupa affatto di politica e per questo di essa hanno fatto spesso parte Principi del sangue ed altri personaggi dello Stato. La differenza tra la Massoneria inglese e quella continentale è tale che la grande Loggia di Inghilterra rifiuta di unirsi al Grande Oriente di Francia.

L'atteggiamento della Massoneria inglese e di quella continentale verso la Corona e verso la religione è completamente opposto. La massoneria del Grande Oriente non soltanto è atea ma esercita un'opposizione attiva contro il cattolicismo in ispecie e contro il cristianesimo in generale, anzi è ostile ad ogni credenza religiosa.

Il Grande Oriente invece di non occuparsi di politica è essenzialmente un'organizzazione politica e di natura pericolosa e sovversiva. Vi sono scritti ufficiali e manifesti venuti alla luce che comprovano che la Massoneria del Grande Oriente dimostra una attività di movimenti sospetti come quelli della rivoluzione russa contro cui Mussolini combatte.

Nel 1923 il Presidente dell'Assemblea Generale del Grande Oriente in Francia brindava alla REPUBBLICA UNIVERSALE DI DOMANI, FIGLIA DELLA MASSONERIA UNIVERSALE.

La Massoneria del Grande Oriente è naturalmente entusiasta della Lega delle Nazioni e favorisce la politica delle sinistre contro le destre.

Dal momento che la Massoneria del Continente interviene nella politica la «Morning Post» osserva che non c'è da meravigliarsi se uno statista patriota se ne preoccupa. Dal momento che i suoi membri si impegnano all'obbedienza ed ad un'attività di natura segreta, una tale organizzazione può essere fatale all'unità del Governo e della nazione.

Si è detto che Mussolini è ostile alla democrazia, ma l'obbedienza ad una Società segreta che si occupa di politica, è incompatibile coi principi di democrazia.

E' ovvio quindi che il Governo italiano — conclude la «Morning Post» abbia ragione d'insistere affinchè i suoi impiegati non siano membri giurati di un'organizzazione che domanda loro obbedienza e che di ciò può servirsi per scopi ostili allo Stato.

Noi diciamo tutto questo nell'ipotesi che crediamo fondata, che la Massoneria italiana e quella francese siano identiche.

Invero una delle cause di querele tra italiani patrioti e logge italiane è che nell'ultimo ventennio esse sono state le marionette dell'organizzazione internazionale diretta da Parigi».

Amendoliana

Il funereo Amendola, detto il vice-Nitti, ha smentito la sua intervista alla «United Presse». E sta bene.

Ma intanto il giornale «il Mezzogiorno» gli pianta questa grave domanda:

«E' VERO CHE L'ON. AMENDOLA DEPUTATO ED EX MINISTRO DEL RE, SI E' RIVOLTO A UN FUNZIONARIO DI UN'AMBASCIATA ESTERA IN ROMA PER PROTESTARE CONTRO IL CORRISPONDENTE ROMANO DI UN GRANDE GIORNALE DEL PAESE RAPPRESENTATO DA ESSA AMBASCIATA, COLPEVOLE DI AVERE ASSUNTO NELLE SUE CORRISPONDENZE UN ATTEGGIAMENTO TROPPO BENEVOLO VERSO IL GOVERNO ITALIANO?».

Verrà la risposta?

Bulgaria e Rumenia

SOFIA, 22.

Il Re ha ricevuto in solenne udienza il nuovo Ministro di Rumania, Bilciurescu, che ha presentato le credenziali. Nei discorsi scambiati tra il Re ed il Ministro è stato messo in rilievo il sincero desiderio dei due Paesi di lavorare per il mantenimento ed il consolidamento della pace e per rinsaldare ancora maggiormente i rapporti esistenti fra i due Paesi.

Notizie brevi

L'«IMPERO» di ieri è stato sequestrato per ordine del Prefetto di Roma.

SUA MAESTA' IL RE ha ricevuto il presidente della Commissione esecutiva dell'esposizione di chimica dott. Vaccari. Il Re ha accettato di dare il suo alto patronato all'esposizione ed ha accordato di intitolare alle Loro Maestà il primo Istituto fisico chimico che sorgerà in Torino.

LA CASSA SPECIALE della Banca d'Italia ha proceduto all'annullamento di un primo stock di biglietti con corrispondente riduzione del fondo a disposizione degli Istituti e ciò in esecuzione del decreto del Ministero delle Finanze 5 gennaio corrente.

IL GENERALE PRIMO DE RIVERA è arrivato a Madrid ricevuto dai membri del direttorio e dalle autorità ed acclamato dalla folla.

ABBONAMENTI: Anno L. 50 - Semestre L. 25 - Trimestre L. 13
REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo

Tra l'Isonzo e la Livenza

DIREZIONE E REDAZIONE AMMINISTRAZIONE: Udine, Via Di Prampero, 18
Pubblicità: Ditta Manzoni & C. Udine

Decisioni della Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 20 gennaio 1925).

Affari approvati

Colloredo di Montalbano: Vendita ex fabbricato scolastico di Caporiacco — Rivolto. Tassa bestiame — Cordovado: Tassa posteggio bestiame — San Daniele, Martignacco, Trivignano, S. Maria la Longa: Tassa licenze esercizio — Volzana: Tassa esercizio rivendite — Colloredo di Montalbano: Tariffa tassa esercizio: modifiche — S. Daniele: Tassa sulle licenze — Aiello: Modifica tariffa pesa pubblica — Tramonti di Sotto. Tassa famiglia esercizio anno 1925 — Sedula: Regolamento tassa bestiame — Comeglians: Contributo monumento caduti — Vivaro: Modifica regolamento di polizia urbana — Tapogliano: Regolamento tassa bestiame — Plezzo: Assegno legname alla popolazione anno 1925 — Paluzza: Vendita piante bosco Orts — Pocenia: Domanda Comune Rivignano sussidio scuola disegno — Prata di Pordenone: Congregazione di Carità: rimborso pagamento fitto — Consorzio provinciale antitubercolare: Sussidio L. 3000 per Padiglione Tullio — Feletto Umberto: Adesione Consorzio Antitubercolare — Claut: Svincolo cauzione prestata dalla ditta Marsoni per boschi Pozza ecc. — Vivaro: Cessione gratuita area proprietà comunale — Pordenone: Cessione in affitto area di proprietà comunale — Castions e Marano: Regolamento organico.

Affari rinviati

Latisana: Ricorso contro tassa varie ditte — Barcis: Regolamento organico — Scodovacca: Modifica tariffa daziaria — Muzzana: Assunzione prestito esattore per pagamento tassa manomorta.

Affari respinti

Udine: Ricorsi di varie ditte contro tasse aree fabbricabili — Udine: Ricorso contro tassa famiglia di Andrea e Giuseppe Urbanis — Ronchis: Ricorso contro tassa famiglia Shais — Marano: Ricorso contro tassa esercizio rivendita Gussoni — Trivignano: Ricorso contro tassa famiglia Bianchi — Morsano: Ricorso varie ditte contro tassa famiglia — Prato Carnico: Ricorso contro tassa esercizio Roja.

Affari accolti

Codroipo: Ricorso contro tassa esercizio e rivendita Ditta Frova — Marano: Ricorso Ditta Bet tassa esercizio — Aviano: Ricorso contro tassa famiglia Pulzatti e Zamattiò.

Affari vari

Udine: Ricorso contro tassa famiglia di varie ditte (parte respinge e parte accoglie) — Faedis: Ricorso contro tassa famiglia varie ditte (parte respinge e parte accoglie) — Aviano: Ricorso contro tassa famiglia Cecchella e Lapasin (accoglie Lapasin e respinge Cecchella) — Buia: Ricorso contro tassa famiglia ed esercizio D. Janigro (respinge) — Talmassons: Ricorso contro tassa famiglia ed esercizio Vasinis (riduce tassa esercizio e respinge tassa famiglia) — Gonars: Ricorsi contro tassa famiglia ed esercizio varie ditte (parte respinge e parte accoglie) — S. Maria la Longa: Ricorso contro tassa famiglia Danielis (riduce) — Cassacco: Ricorso Cassa Rurale tassa esercizio (riduce) — San Vito al Tagliamento: Ricorsi varie ditte tassa esercizio (parte respinge e parte accoglie) — Tricesimo: Ricorsi contro tassa esercizio e rivendite (parte accoglie e parte respinge) — Forni Avoltri: Svincolo cauzione prestata Ditta Rabo per taglio piante (autorizza) — Pontebba: Restituzione deposito cauzionale a Cilloni (autorizza) — Pasiano di Pordenone: Richiesta autorizzazione a stare in giudizio (autorizza) — Ravascletto: Svincolo cauzione di Grignis (autorizza).

Da CIVIDALE

In tema di proposte

(22). — Fra tante proposte (sorte anche a sproposito) di trasferire Uffici da un palazzo all'altro della città con rilevante spesa e relativo costrutto, quella che sembra più opportuna e fin qui occulta alla maggioranza dei cittadini, sarebbe quella di adibire per pubblici uffici una buona parte del palazzo del Monte di Pietà, che per la sua struttura sarebbe molto adatto.

Ne riparleremo se del caso.

Giovani Esploratori Italiani

Sabato 24 corrente tutti i Giovani Esploratori dovranno trovarsi alle ore 17.30 (5.30 pom.) in sede, per comunicazioni importanti da farsi.

Il Capo Reparto.

Torneo di Calcio «Coppa Cividale»

Domenica 25 corrente alle ore 14.30 avrà luogo sul locale Campo Sportivo lo incontro di finale fra la Rapid di Udine e l'U. G. S. Cividalese.

Si prevede una gara assai combattuta sino alla fine. Difficile riesce il pronostico.

Il nostro pubblico che segue con vivissima simpatia ogni manifestazione sportiva non mancherà di assistere numeroso all'appassionante incontro.

Veglia Sportiva

La nostra U. G. Sportiva sta organizzando per il giorno 7 febbraio la tradizionale Veglia mascherata. L'esito è già assicurato. Torneremo fra brevi giorni sull'argomento.

Beneficenza

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità pro fondo Casa di Ricovero, in morte della signora De Paciani Giulia ved. Zurchi:

Sandrini avv. Giuseppe L. 10 — Mulloni dott. Antonio di Sanguarzo, 10 — Tomasoni Giacomo di Udine, 20 — Marpillero-Zurchi Ida in memoria della sua adorata mamma L. 100.

All'Opera Nazionale Assistenza Orfani di guerra, la co. Amalia Agricola Carli e famiglia ha offerto L. 20 per onorare la memoria della compianta signora Giulia de Paciani ved. Zurchi.

Da BASAGLIAPENTA

Proficua elargizione «Pro Monumento»

(22). — I signori Giovanni e Angelo Fabbretto e la famiglia di Luigi Zuliani dall'America del Nord inviarono al Comitato Pro Monumento la somma di L. 100 ciascheduno, totale L. 300.

Il Comitato porge vivissimi ringraziamenti ai generosi offerenti.

LA VITA DI GORIZIA

Ferdinando Pasini commemora Giovanni Pascoli

(22). — Nella sala del Gabinetto di Lettura, l'illustre professore Ferdinando Pasini ha commemorato tra la viva attenzione di un folto uditorio Giovanni Pascoli, ricordando l'uomo semplice, equilibrato, osservatore, di carattere ottimista, il poeta che attingeva dalle cose la poesia, la poesia piena di sostanza e di pensiero che colpiva le menti col contenuto e con la forma. Il cantore della natura che da Gabriele D'Annunzio è stato preconizzato come diffusore di nutrimento e di luce.

La trattazione dell'argomento è stata portata dall'insigne conferenziere a una interessante dissertazione sui pacifisti e sui paciori; quegli gli spiriti che vogliono evitare la lotta, questi invece che attraverso al combattimento di cui comprendono la necessità, tendono a portare la pace negli animi.

Le dotte parole del conferenziere sono state salutate da unanime e caldo applauso.

Assemblea della scherma

Sabato 24 gennaio alle ore 18, nella sala sociale di via Codelli 6, la Società di Scherma di Gorizia terrà la sua assemblea ordinaria col seguente ordine del giorno:

1) Relazione del presidente — 2) Relazione sullo stato finanziario — 3) Elezioni — 4) Elezioni della Direzione.

La direzione raccomanda vivamente ai soci di intervenire numerosi all'Assemblea della Società di Scherma, divenuta ormai tradizione e vanto di Gorizia. Raccomanda inoltre di svolgere ogni possibile propaganda, affinchè la nobile ed italianissima arte della scherma sempre più si sviluppi fra la nostra gioventù, dando così la possibilità alla Direzione di costituire squadre sempre più numerose di allievi, e di far intervenire i propri schermitori ai numerosi tornei regionali e nazionali, portando ovunque alto il nome della nostra città.

Lezioni di danza per bimbi al gabinetto di Lettura

La Direzione del Gabinetto di lettura ci comunica di aver deciso anche questo anno di allestire per i soci un corso di lezioni collettive di danza per bambini. L'insegnamento sarà affidato al maestro Nino Ferrandi. La prima lezione avrà luogo sabato 24 gennaio dalle 16 alle 17.30.

Il ballo della Dante

Anche quest'anno, allestito con ogni cura dalla solerte direzione della Dante Alighieri, avrà luogo il tradizionale «Ballo della Dante».

In questi giorni, il Consiglio direttivo ha raddoppiato, con instancabile entusiasmo, la sua attività, perchè la preparazione della grande veglia danzante sia perfetta. Gli addobbi della sala superiore del teatro di società e della scalinata d'accesso saranno fatti sotto la personale direzione dell'ing. Del Neri, che ogni anno mette a disposizione della società la sua opera.

La direzione della Dante ci comunica che tutti i soci, hanno libero accesso alla festa, senza la lettera d'invito. Lo stesso vale per tutti gli ufficiali.

Data l'attesa in città, tutto lascia prevedere che la sera di sabato 24 la festa della Dante sia, quale è la tradizione, una serata di signorilità e di fervido patriottismo.

Elargizioni.

Alla locale sezione dell'Associazione nazionale combattenti hanno elargito L. 300 l'Istituto di Credito fondiario, lire 200 l'Associazione Cooperativa di Credito e L. 100 la Banca della Venezia Giulia.

Pesi e misure

Il Municipio rende noto che a sensi delle leggi metriche vigenti, è stato depositato lo stato degli utenti pesi e misure del Comune di Gorizia per il biennio 1925-26, approvato con deliberazione della Giunta municipale.

Gli interessati possono prendere visione dello stato degli utenti durante le ore di ufficio nella stanza numero 16 del Municipio e potranno entro il 15 febbraio presentare i reclami e le denuncie a sensi degli articoli 66 e 68 del regolamento approvato con R. D. 31 gennaio 1909 n. 242.

Reduci delle Patrie Battaglie

Il Municipio invita tutti i garibaldini di tutte le campagne (Risorgimento, Mentana, Grecia, Argonne eventualmente residenti nel Comune a presentarsi quanto prima possibile alla Sezione IV del Municipio (porta 35) per comunicazioni che li riguardano.

Messalina all'Ideal

Si projetta in questi giorni al Cinemateatro Ideal la grandiosa ricostruzione storica «Messalina», film di clamoroso successo. Enormi folloni assistono seralmente alla magnifica esecuzione cinematografica in due capitoli.

Furto di lamiere

Ieri notte, a S. Floriano, ignoti asportarono dall'abitazione di Francesco Dornik 15 lamiere zingate e 7 di ferro causando un danno di circa 100 lire. I carabinieri indagano per rintracciare la refurtiva.

Da STRASSOLDO

Un buon ospite

(22). — Solamente oggi siamo venuti a conoscenza di una serie di furti che avvenivano in casa della signora Olga Filiputti.

Circa un mese fa, ritornava da Alessandria d'Egitto un certo Giacomo Floreancis d'anni 40, e che da circa venti mancava dal suo paese, il vicino Muscoli.

Preso in affitto una stanza dalla signora predetta, il nuovo ospite si era dato ad una vita quieta, tranquilla, morigerata, ricevendo sovente lettere dall'Egitto, da Gorizia, Trieste e varie città dell'Austria. Nessun sospetto gravò mai su di lui, quando in casa cominciarono ad accorgersi della mancanza misteriosa, oggi di indumenti, domani di oggetti preziosi d'oro e d'argento ed in fine di denaro. Nemmeno si pensò a lui quando il fiuto del bravo brigadiere della Stazione dei Reali Carabinieri di Cervignano, riuscì ad identificarlo con uno che aveva venduto degli oggetti d'argento all'orefice Mario Cigola di Cervignano, oggetti che appartenevano alla signora Filiputti. Anzi si cercava di far rimettere in libertà il bravo uomo, che il brigadiere aveva provveduto a mettere al sicuro.

Però cadde la benda, chè nella stufa, in camera del Floreancis vennero trovati dei residui di tessuto di seta appartenente ad un capo di vestiario; nonchè di gomitoli pure di seta, che qui solo poteva aver avuto interesse a distruggere, sentendosi ormai circuito dalle indagini del solerte brigadiere Fini con il confessarsi reo e fu perciò trattenuto.

Il danno patito dalla signora Filiputti si aggira intorno alle seimila lire.

Da VIPACCO

Incendio in un bosco sul costone del Nanos

Il primo allarme

(22). — Il giorno 18 u. s. verso sera da alcuni villici di S. Vito di Vipacco erano state notate delle colonne di fumo che si alzavano dal massiccio della catena montuosa del Nanos, e ben presto nelle vicinanze di Podkrice i carabinieri di S. Vito poterono constatare il principio d'incendio di un bosco.

Il fuoco, alimentato da fortissima «bora», minacciava di prendere estensioni vaste ed era un serio pericolo per i boschi vicini. Resosi conto di ciò il sindaco di S. Vito con il brigadiere Pescatore, dello stesso paese, si unirono i pompieri volontari del luogo e molti volonterosi e tutti si portarono con istrumenti adatti sul posto dell'incendio riuscendo dopo gravi fatiche a isolare il fuoco tanto pericoloso.

Nella notte stellata dal massiccio del Nanos si vedevano salire delle bigie fumate e man mano in diversi punti spuntarono degli altri fuochi.

L'azione della «bora»

La «bora» che non cessò per un solo momento di soffiare, trasportando faville e tizzoni ardenti, alimentava i fuochi sparsi tutto intorno nei boschi, e rendeva in questo modo oltremodo difficile l'opera di spegnimento da parte dei pochi volonterosi.

Il giorno 19 u. s., il brigadiere dei Reali Carabinieri di S. Vito, il quale ha a sua disposizione solamente due militi (ciò che per noi è incomprensibile, si è il fatto che in un paese come S. Vito con tante frazioni lontane vi possano essere solo tre carabinieri) dopo una intera nottata passata sul luogo dell'incendio, visto che spuntavano altri focolai pericolosi, chiese soccorsi a Vipacco. Il maresciallo maggiore Coppola di Vipacco, si affrettò a disporre come meglio poteva per organizzare i detti soccorsi. In mezz'ora furono approntate due prolunghe di artiglieria e il cap. Padovani dispose per l'invio di un plotone di fanti del 2.o Battaglione del I. Reggimento Fanteria, in distaccamento nonchè il ten. Ricci di una squadra di zappatori.

Sul posto dell'incendio

Mentre ci portiamo verso S. Vito, osserviamo lungo il costone della montagna dei densi nuvoloni di fumo portati dalla «bora» che fanno apparire il luogo dell'incendio molto vicino.

Nei pressi del paese di Parecco ardono in diversi punti dei cespugli, mentre dalla cresta dei monti scendono nuvolo ni di fumo.

Arriviamo a S. Vito e troviamo il Sindaco allarmato, anche perchè privo di notizie sull'entità dell'incendio del bosco, che dista un'ora e mezzo da San Vito.

I pompieri e gran parte dei contadini sono sul monte dalle prime ore del mattino e non hanno avuto nemmeno il tempo di scendere per mangiare.

Troviamo il brigadiere Pescatore ed il carabiniere Filograna, esausti dalla fatica e il contegno dei quali è veramente encomiabile.

Si propalano notizie da tutte le parti, che vanno accolte però con riguardo.

I soldati, muniti di ogni sorta di attrezzi si recano immediatamente dietro il paese di Porece, dove ardono dei fuochi sparsi e al comando del capitano Padovani e del tenente Ricci, incominciano l'opera di spegnimento.

Mentre cala la sera i fuochi sul costone della montagna si rendono visibili e danno una sensazione di luminarie sparse per la pietraia.

Apprendiamo che gli operai di una impresa, che eseguisce la nuova strada sul monte Nanos, sono in isciopero e non è difficile trovarli nelle osterie. Il fatto è propizio perchè un pompiere sopraggiunto narrò che l'incendio si propaga al bosco del Monte Tuza, di proprietà demaniale e di una estensione di 14 ettari. I lavoratori scioperanti son presto organizzati in squadra di soccorso ed il maresciallo maggiore Coppola dispone che guidati ancora dal brigadiere Pescatore si portino senza indugio nel detto bosco, visto anche che nelle vicinanze vi sono cinque case che potrebbero correre serio pericolo.

Mentre la squadra s'incammina, subito dietro S. Vito, nei pressi di una magnifica pineta, scoppia un altro incendio che illumina sinistramente il cielo, mentre la «bora» continua a soffiare maledettamente.

Alcuni ragazzi del luogo vengono ad avvertirci che le case di Porece non distano molto dall'incendio.

Una squadra di zappatori accorre sul posto prontamente e nello spazio di alcune ore il nuovo focolaio è domato e la pineta presso S. Vito non corre più alcun pericolo e così pure le case di Porece.

Ammiriamo qui l'opera di quanti indistintamente accorsero sul posto e si prodigarono volonterosamente a domare l'incendio.

Altre squadre di soccorso

Mentre lasciamo, a notte S. Vito i fuochi sparsi per la montagna, sempre alimentati da fortissima «bora», danno un'impressione fantastica nel loro insieme pericoloso. L'orizzonte della montagna è illuminato a giorno.

Da Vipacco prontamente al comando del brigadiere Francono parte l'intera squadra della Milizia, con l'ordine di portarsi al bosco del Monte Tuza.

Nella notte la strada non può essere che faticosissima, anche per l'impeto della «bora». Soldati, carabinieri, militi, pompieri e volonterosi sono ormai arrivati al bosco e riescono in sul far dell'alba del 20 u. s. a localizzare l'incendio ed a domarlo completamente, con grande sollievo della popolazione. Le squadre ritornano nella mattinata stanche ma soddisfatte dell'opera compiuta.

Il Sindaco di S. Vito ha parole di elogio per quanti indefessamente scongiurarono danni, che potevano essere enormi e che invece, dato il pronto ed energico intervento si ridussero a poca entità.

Da TARVISIO

Impressionante suicidio

(22). — La notte scorsa uno sconosciuto — che si presuppone di nazionalità austriaca — si gettò a scopo suicida dal ponte in ferro della ferrovia diretta in Jugoslavia, sullo Slitza; ponte che è alto settanta metri.

Il cadavere del suicida è stato trovato al mattino, fracassato contro le rocce orribilmente.

Nelle vesti non fu trovato alcun documento. La statura dello sconosciuto è di circa m. 1.60; egli è biondastro, con barbetta e dall'apparente età di 50 anni.

Da PALMANOVA

Biblioteca Popolare

(22). — Sorta sotto gli auspici della Società Operaia di M. S. ed Istruzione e col concorso finanziario della medesima, del Municipio e di numerosi cittadini e per l'attività svolta da alcuni insegnanti delle nostre scuole medie, la biblioteca popolare è entrata nel suo secondo anno di vita.

Con i nuovi acquisti, fatti in questi giorni, il numero delle opere della biblioteca sale a 1740, delle quali, circa 1270 di letteratura e scienza e 470 di lettura amena e romantica.

Nello scorso anno i lettori sono stati N. 85 (veramente pochini) ed i libri dati in lettura furono N. 870.

Nell'interesse della cultura del paese si confida che in quest'anno il numero dei lettori sarà maggiore: e questo può essere, il che contribuirà certamente ad un più forte movimento della giovevole istituzione.

Invieremo prossimamente l'elenco dei soci fondatori e contribuenti della biblioteca, con l'augurio che gli sforzi di essi trovino giusto riscontro in un corrispondente aumento dei lettori, i quali non dovrebbero mancare in un centro come il nostro, che tante prove ha dato e dà per il miglioramento culturale sociale.

Ciclo Conferenze Università Popolare

Siamo in grado di dare il programma delle conferenze che si terranno a tutto febbraio p. v. alle ore 20.30 dei giorni sottosegnati e nella Sala del Consiglio Comunale.

23 gennaio: Prof. Ciro Bortolotti. «La storia della terra ed i terremoti».

27 gennaio: Sig. Canova. «L'arte oratoria».

30 gennaio: dott. Gaspardis - «Il cane ed il cavallo nei loro rapporti di sociovolezza con l'uomo».

3 febbraio: avv. Antonio Allatere - «La questione dominante, I. parte: origini e cause».

6 febbraio: dott. Gaspardis - «Il latte e le sue alterazioni».

10 febbraio: prof. Lazzarini Alfredo - «Mondo sotterraneo».

13 febbraio: Sig. Canova - «Sul palcoscenico del teatro friulano».

17 febbraio: avv. Allatere - «La questione dominante, II. parte: sviluppo».

20 febbraio: prof. Ciro Bortolotti - «Rapporti fra gli individui e l'ambiente».

24 febbraio: avv. Allatere - «La questione dominante, III. parte: rimedi».

27 febbraio: dott. Tullio Zandonà - «Il cane e la rabbia».

Come si vede il ciclo è vario, interessante ed utile. E chi mancherà alle conferenze?

Da MAIANO

Assemblea del Fascio.

(22). — In una sala dell'Albergo Manzolini si è riunita l'Assemblea generale del Fascio; l'Assemblea, veramente imponente per l'intervento di tutti i soci presenti, eccetto qualche giustificato, si svolse in forma austera e disciplinata.

Aperta la seduta, il Presidente della Assemblea, maestro Giacomo Sgoifo, inizia con significativa eloquenza la relazione morale e politica: in una chiara e sintetica esposizione dei gravi fatti che tanto turbarono la pace interna ed esterna della nostra Patria, prodotto dell'opera nefasta ed antipatriottica degli oppositori di ogni grado e colore, ai quali il Fascismo più che mai compatto e disciplinato ha saputo opporre la sua vigile e sapiente resistenza; stigmatizza gli aventinisti in brutta copia del paese che manifestano la loro opera stupida (che collima colle loro limitate intelligenze) a mezzo di fazzolettini, che se pure di color dubbio, vorrebbero apparire rossi, con qualche disegno di falce e martello sui muri e con altri eroismi congiureschi fatti all'ombra.

Indi inneggia al ristabilimento dello ordine e dei valori fascisti, garanzie sicure di una Patria più grande e termina plaudendo al Re, alla Patria ed al Duce Mussolini.

Il Segretario amministrativo Pietro Cividino espone la relazione finanziaria della Sezione, situazione se non ottima certamente buona.

Quindi si procede alla nomina del nuovo Direttorio, che risulta formato quasi per intero dei vecchi componenti e cioè: Edgardo Leonarduzzi, Segretario politico — Italo Rota — Giacomo Sgoifo — Ugo Frizziero — Azzo Colloredo — Gio. Batta Bortolotti, gambaldino — Onorio Riva.

E noi, mentre riconfermiamo la nostra intera fiducia al nuovo Direttorio, sentiamo il dovere di rivolgere un caldo saluto al solerte Segretario politico signor Edgardo Leonarduzzi per l'opera instancabile prodigata a vantaggio del paese in ogni nobile iniziativa.

Da PORDENONE

Sindacato Addetti Auto-trasporti

(22). — Domani sera alle ore 20.30 gli iscritti al Sindacato Addetti Auto-trasporti sono invitati a partecipare alla adunanza che sarà tenuta nella sede della segreteria di zona (Palazzo ex Tribunale, Piazzale XX Settembre).

Lutto Brascuglia

Stamane, dopo lunga malattia, si è spento il cav. avv. Sebastiano Brascuglia che fu per molti anni Sindaco di Cordenons. L'avv. Brascuglia, persona conosciutissima, godeva la simpatia e la stima delle nostre popolazioni per la sua dirittura e per la sua onestà. Il compianto per la perdita dell'illustre Uomo è generale, e alla famiglia, colpita da sì grave dolore, giungano le nostre condoglianze sentitissime.

Da RONCHIS di LATISANA

La latteria visitata dai ladri

(22). — Ieri mattina è stato scoperto un rilevante furto perpetrato durante la notte da ignoti ladri, i quali, scassinate tre porte, avevano rubato quaranta forme di formaggio.

Da indagini esperite risultò che i ladri giunsero in paese dopo la mezzanotte con un carrotto trainato da un cavallo, che lasciarono presso il cimitero, portandovi a schiena, una ad una, le pezze di formaggio.

Da FELETTO UMBERTO

Un incendio

(22). — L'altro ieri nel pomeriggio improvvisamente divampò un incendio nel fienile di Pietro Pagnacco fu Santo di anni 49, sulla via di Plaino. Dato l'allarme, accorsero numerosi paesani ed i carabinieri cosicchè il fuoco fu domato, scongiurando altri danni.

I carabinieri hanno iniziato indagini sospettando che l'incendio sia doloso.

Da COMEGLIANS

All'Asilo Infantile

(22). — All'Amministrazione di questo Asilo pervennero le seguenti offerte per onorare la memoria del cav. Lodovico Seren.

Cirillo Raber L. 5 — Dante Raber, 5 — Angelo Castellani, 5 — Vito Watschinger, 20 — dott. Gio. Batta D'Este, 10 — Gio. Batta Raber, 10 — Floreano Di Centa, 5 — cav. Guglielmo De Antoni, 10 — dott. Giacomo Pittoni, 10 — Polzot Damiano, 10 — Pietro De Antoni, 15 — Pierinut De Antoni, 5 — N. N., 5 — Rinaldo Coledan, 5 — Decott Amedio 5 — Benedetto Raber, 5 — dott. Antonio Mazzotto, 50.

Da S. VITO al Tagliamento

Beneficenza ai Mutilati

(22). — La Spettabile Direzione della Banca del Friuli ha inviato a questa Sezione quale suo contributo L. 200. — Lo Spett. Circolo Agricolo di S. Vito L. 100.

Questo Consiglio Direttivo a nome dei Mutilati tutti, vivamente ringrazia le benefiche istituzioni per la loro opera altamente patriottica.

Da TALMASSONS

Deliberazioni del Direttorio

(22). — Nella ultima adunanza, il Direttorio del Fascio ha deciso di espellere i seguenti inscritti: Domenico e Angelo Deana fu Giovanni e Giovanni Deana di Domenico.

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Giovedì 22 gennaio 1925

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	769.0	767.1	765.9
Pressione al mare	780.7	773.9	777.4
Temperatura	0.5	11.0	6.1
Umidità (0-100)	73	67	41
Vento Direzione Forza	NW deb.	calma	E mod.
Nebulosità (0-10)	0	1	0
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 11,8

Temperatura minima: — 1,1

Acqua caduta: mm. 0,0

Situazione isobarica europea a ore 8:

Pressione massima: 785, sulla Polonia

Pressione minima: 710, sull'Islanda

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli settentrionali; cielo sereno; temperatura sopra la normale.

I prezzi dei mercati

Piazza XX Settembre.

Granoturco giallo da L. 116 a 121 — Granoturco bianco da L. 111 a 116 — Cinquantino da L. 112 a 114 — Segala a L. 140 — Sorgorosso da L. 55 a 65 — Avena a L. 120 — Castagne da 60 a 70.

Piazza Venerio.

Patate da L. 50 a 55 — Radici da L. 40 a 50 — Radicchio a L. 130 — Radicchio rosso a L. 200 — Verze da L. 40 a L. 50 — Spinacci da L. 150 a 170 — Cavolfiori da L. 1 a 1.50 l'uno — Broccoli da L. 35 a 40 — Sedani da L. 100 a L. 120 — Rape da L. 10 a 25 — Mele da L. 80 a 200 — Pere da L. 100 a 250 — Noci da L. 350 a 380 — Nocciole da L. 400 a L. 420.

Piazzale XXVI Luglio.

Fieno dell'Alta di I qualità da L. 24 a L. 26 — Fieno della Bassa di I qualità da L. 22 a 20 — Fieno della Bassa di II qualità a L. 10 — Erba Spagna da L. 30 a 35 — Paglia da L. 22 a 23 — Strame da L. 14 a 16.

Dopo lunga e penosissima infermità, sopportata con rara forza d'animo, cessava di vivere oggi, alle ore 2 antimeridiane

l'Avv. Cav.

SEBASTIANO BRASCUGLIA

di anni 67.

Con l'animo angosciato ne danno il doloroso annuncio la madre ANTONIETTA ELLERO ved. BRASCUGLIA, i fratelli dott. ANTONIO e ANGELINA ved. MEASSO, i nipoti dott. ENRICO e ANTONIETTA MEASSO, ed i parenti tutti.

Cordenons, 22 gennaio 1925.

I funerali avranno luogo sabato 24 corr. alle ore 9.30 ant. e seguiranno in forma modestissima, per espressa volontà del defunto.

Si prega di non inviare fiori e si dispensa dalle visite.

La presente serve di partecipazione personale.

Alle ore 5 di oggi dopo breve malattia spegnevasi serenamente

Locatelli cav. Cesare

di anni 74

Cancelliere Capo di Corte d'Appello a riposo.

I figli AMILCARE, EUGENIO, ANITA ed i parenti tutti, nel loro immenso dolore, ne danno il triste annunzio.

La presente serve di partecipazione personale. Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

I funerali seguiranno nel pomeriggio di venerdì 23 corrente alle ore 14, partendo da via Bersaglio N. 31.

Udine, 22 gennaio 1925.

Ringraziamento

La famiglia del defunto

Massimiliano Ferraro

con animo grato e commosso ringrazia tutti coloro i quali, nel partecipare al suo dolore, vollero onorare il caro Estinto e renderne degni la memoria e lo accompagnamento all'estrema dimora.

Udine, 22 gennaio 1925.

Serv. Mun. Pompe Funebri - A. Cicinelli - Udine

CRONACA UDINESE

Deliberazioni del Commissario Prefettizio

Il Commissario Prefettizio ha preso le seguenti deliberazioni:

— Ha nominato il signor rag. Valerio Bianchi al posto di applicato di concetto presso la Ragioneria di questo Ospedale Civile.

— Ha nominato il signor maestro Alberto Dini a maestro sostituto nel Corpo di Banda ed insegnante di canto corale nell'Istituto Musicale, ed i signori prof. Bernardino Catena e prof. Dino Gagliardi rispettivamente ad insegnanti di tromba e di corno nell'Istituto stesso.

— Ha rinnovato in favore del Consorzio Ledra-Tagliamento la proroga della garanzia per mutui allo stesso concessi dalla locale Cassa di Risparmio.

— Ha autorizzato il signor Achille Marcuzzi ad aprire tra il Viale Friuli e via Codroipo una nuova strada della larghezza di metri 12.

— Ha autorizzato l'esecuzione dei lavori per sistemazione della via Ciro di Pers.

— Ha encomiato il vigile urbano Achille Bertossi per un atto di coraggio compiuto.

— Ha autorizzato l'esecuzione di lavori per la sistemazione di via Maniago.

— Ha approvato l'esecuzione di lavori di sistemazione di via Cernaia.

— Ha deliberato in ordine a numerosi oggetti di ordinaria amministrazione e concessioni diverse.

Importanti decisioni

della Giunta Regionale per le Scuole Medie

La Giunta regionale per le scuole medie della Venezia Giulia tenne ulteriormente a Trieste una serie di molto importanti sedute.

In sostituzione del R. Provveditore, assente, presiedette le adunanze il cav. prof. dott. Mario Stenta.

Gli altri membri della Giunta (prof. Crepaz, preside cav. uff. prof. Quarantotto, preside comm. Ziliotto), intervennero sempre al completo.

La Giunta diede inizio ai propri lavori deliberando di esprimere i propri sentimenti di devozione al nuovo Ministro per l'Istruzione pubblica on. professore Pietro Fedele col seguente telegramma:

« Giunta Scuole Medie Venezia Giulia onorasi porgere E. V. suo deferente saluto nella ferma fiducia che problemi scuola felicemente avviati soluzione da illustri predecessori Vostri avranno dall'E. V. augurato coronamento mediante elevazione economica classe insegnanti medi ».

Fu deliberato di proporre al R. Provveditore la nomina a vice-preside per il 1924-25 dei professori: Alfonso Sandri, per la R. Scuola Complementare di Trieste; Giuseppe Canestrelli, per il R. Istituto Magistrale di Udine; Giorgio Euzelicki, per il R. Istituto Magistrale di Tolmino; Luigi Piffer, per il R. Istituto Magistrale di Trieste; Mario Kruschen, per il R. Istituto Tecnico di Gorizia: Antonio Smoquina, per il R. Istituto Tecnico di Fiume; Ambrogio Roviglio, per il R. Istituto Tecnico di Udine; Vittorio Lana, per il R. Istituto Tecnico di Pola; Guido Antonaz, per il R. Liceo Scientifico di Trieste; Antonio Del Piero, per il R. Liceo-Ginnasio di Udine; Luigi Girardelli, per il R. Liceo-Ginnasio di Gorizia. Arnaldo Polaccò, per il R. Liceo-Ginnasio « F. Petrarca » di Trieste; Casimiro Crepaz, per il R. Liceo-Ginnasio « Dante » di Trieste.

Vennero esaminati, e in massima parte approvati, i rendiconti presentati dalle Casse Scolastiche di assistenza esistenti nei vari istituti d'istruzione media della regione.

Furono convalidate le nomine del dr. Marcello Carvin e del dr. Gastone Andreazza a professori supplenti presso la Scuola Complementare pareggiata e Istituto Tecnico comunale di Tolmezo. Fu del pari approvata la nomina del dr. Pietro Zannier a titolare provvisorio di una cattedra presso la Scuola Complementare di Spilimbergo.

Vennero sottoposti a diligente esame il regolamento e l'orario della Scuola Complementare di Spilimbergo, che furono approvati con lievi modificazioni.

Si deliberò di approvare l'aspettativa concesso per infermità, durante il decorso anno scolastico, alla professoressa Maria Bonuzzi, della Scuola Complementare pareggiata di Tolmino.

Fu esaurito l'esame di una lunga serie di affari e di questioni concernenti l'amministrazione dei var collegi convitti del Friuli e dell'Istria.

Da ultimo la Giunta ebbe ad occuparsi della situazione in cui attualmente versa il R. Istituto Magistrale di Trieste e di varie altre questioni scolastiche d'indole riservata.

Per la bonifica della Bassa Friulana

L'altro ieri nel palazzo della deputazione provinciale ha avuto luogo una riunione del Comitato tecnico della commissione di consulenza tecnico-amministrativa per le bonifiche della provincia del Friuli, di Trieste e dell'Istria, dell'Istituto Federale di Credito.

Alla seduta hanno partecipato i signori, on. avv. gr. uff. co. Gino di Caporiacco, gr. uff. avv. Max Ravà, commendatore dott Luigi Fabris, cav. di gr. cr. ing. Raimondo Ravà, comm. Vittorio Friederischen, on. avv. comm. co. Francesco Tullio, comm. co. Giuliano di Caporiacco, cav. ing. Guido Ermacora, dr. Mario Pedrola e dr. Gino Roatti.

La riunione ebbe lo scopo di prendere gli accordi per studiare il piano di azione sull'opera da svolgere circa la classifica in prima categoria delle Bonifiche della Bassa Friulana, classifica necessaria ed indispensabile per attuare il problema che da lunghi anni è in discussione.

E' da augurarsi che, mercè l'interessamento dell'Amministrazione Provinciale e della rappresentanza politica, il relativo Decreto Legge venga emanato al più presto onde il problema delle Bonifiche possa entrare senza altro nella fase risolutiva.

Beneficenza

Alcuni signori, abitanti in Viale Venezia, versarono L. 100 alla Congregazione di Carità, per onorare la memoria del loro compianto amico Massimiliano Ferraro

L'Opera Pia beneficata sentitamente ringrazia.

La visita del Prefetto al Manicomio Provinciale

Nel pomeriggio di ieri il Prefetto comm. Ricci, accompagnato dal Capo di Gabinetto comm. Innocenti e dal medico provinciale dr. cav. uff. Balardi visitò il nostro Manicomio provinciale. Erano ad attenderlo il presidente della Commissione Reale per l'Amministrazione provinciale on. gr. uff. co. Gino di Caporiacco, il segretario generale della Provincia comm. co. Giuliano di Caporiacco, il Direttore del Manicomio dr. cav. Gino Volpi-Ghirardini e l'Economo dell'Istituto cav. Ernesto Varutti.

Al comm. Ricci furono presentati vari funzionari del Manicomio; poscia, accompagnato dalle autorità, il Prefetto visitò il Pio Luogo soffermandosi specialmente ad ammirare i vari e ben organizzati laboratori dove moltissimi ammalati trovano l'occupazione più svariata.

Il Prefetto si interessò vivamente di tutta la vasta organizzazione dell'importante Istituto e durante la sua lunga e minuta visita ebbe campo di constatare quante iniziative si siano potute creare e sviluppare attorno a questo nostro benemerito Istituto di cura.

Prima della partenza venne offerto al Prefetto ed alle autorità un breve rinfresco durante il quale regnò la più schietta cordialità.

Verso le 17 il Capo della Provincia, ossequiato dai funzionari, rientrò in sede.

La Presidenza dell'Associazione Commercianti ed Eserc.

in visita dal Prefetto

Ieri in mattinata la Presidenza dell'Associazione Commercianti ed Esercenti composta dal signor cav. Giuseppe Ridomi, presidente, dai due Vice-presidenti conte Gio. Batta Valentinis e Silvio Savio e dal consigliere Eugenio Jacuzzi, si è recata a porgere — a nome della Istituzione — all'Ill.mo signor Prefetto e per l'occasione della sua venuta nella nostra città, i sentimenti di rispetto e di omaggio.

Il signor Prefetto accolse la Rappresentanza con squisita cortesia, volle essere informato e s'intrattenne relativamente ai problemi che più interessano il nostro commercio e diede affidamento del suo valido appoggio per la migliore risoluzione dei problemi stessi.

Seduta del Consiglio direttivo

L'Associazione Commercianti Esercenti ricorda che per questa sera alle ore 21 preciso ha indetta la seduta del Consiglio Direttivo dell'Associazione alla quale nessun componente dovrà mancare.

La serata di domani al Sociale

E' già stato preannunciato l'arrivo di una Compagnia di dilettanti che darà domani sera la celebre commedia di Sabatino Lopez « La nostra pelle ».

E' un gruppo di studenti triestini che vengono ospiti nella nostra città, spinti più di tutto da due sentimenti, ad offrire il loro contributo ad una nobile Associazione Udinese, l'Unione Ciechi; e, specialmente, conoscere i fratelli di Udine.

Dopo aver sofferto per un lungo anno la tirannia austriaca, maggiormente Udine sente la sua affinità con Trieste. L'aver insieme camminato per una aspra via verso una comune mèta: la liberazione, non è debole legame.

Così la serata avrà un carattere vivamente patriottico, sarà simpaticamente cordiale, perchè sempre dove entra gioventù volonterosa, spigliata, la nota allegra predomina.

Gli stili nell'arte

La seconda lezione del prof. Del Puppo

Con grandissimo concorso di pubblico ieri sera il chiaro prof. Del Puppo tenne la sua seconda lezione sugli stili nell'arte e disse come dallo stile romanico, trattato nella scorsa lezione, l'arte passò allo stile gotico, che tanta ricchezza di edifizi lasciò nel suo periodo. Veramente non è il nome proprio di questo stile, quello che assegnatagli comunemente, ma conviene accettarlo poichè quando si parla di stile gotico tutti ormai intendono l'architettura archiacuta. Dove essa abbia avuto origine, precisamente non si sa, ed anzi proprio ora c'è una discussione tra tedeschi e francesi per contendersi la proprietà di tale origine. Ma l'oratore, pur lasciando la discussione, giustamente osservò che anche gli italiani possono vantare qualche diritto in questo campo; se nell'arte nostra si trovano accenni a questo stile molto prima che esso fosse conosciuto fuori.

Dopo aver mostrato con spiegazioni tecniche e con esempi le caratteristiche dell'arte gotica oltramontana, passò a spiegare in che cosa si sia staccata da questa l'arte nostra, che più semplice nella forma, si presenta però meno fredda all'acuto osservatore, che in quell'armonia di linee e di colori ritrova le note di una musica che commuove. In quel periodo la scultura e la pittura cooperarono meravigliosamente a completare le opere di arte degli edifici religiosi, dove più si manifesta la tendenza dello spirito umano ad elevarsi per la ricerca del bello nel vero.

E Giotto e Nicolò Pisano restano immortali nelle loro opere che arricchiscono i nostri templi di stile gotico, ma soffusi sempre del sereno spirito italico, il quale ovunque vuole accompagnare all'armonia della linea la luce del colore, desiderio questo che gli viene forse dall'intenso azzurro del cielo d'Italia e dall'ardore del suo sole.

Questa sera, alle ore 21, nella Aula Magna del R. Istituto Tecnico, il professore Primo Zanotti terrà una conferenza sul tema: « Mistral », apostolo della tradizione provenzale.

L'ingresso è libero e la sala sarà riscaldata.

Un lutto

Ieri mattina è scomparso — dopo una intemerata vita di lavoro — il cav. Cesare Locatelli, già Cancelliere al nostro Tribunale ed attualmente Cancelliere Capo di Corte d'Appello a riposo.

Il cav. Locatelli aveva 75 anni e la sua scomparsa lascia sincero rimpianto.

Alla memoria di lui innalziamo un reverente saluto ed ai congiunti sentite condoglianze.

Riunione dei Segretari dei Sindacati colonici

per lo studio dei nuovi patti agricoli

La Federazione Provinciale delle Corporazioni Sindacali Fasciste comunica:

Giovedì 22 corrente nella Sede della Federazione Provinciale delle Corporazioni Sindacali Fasciste si sono riuniti i Segretari dei Sindacati Colonici per prendere i primi accordi per la compilazione dei nuovi patti.

Erano presenti i signori: Mattelloni Pio di Pavia, Tomasetti Italico di Latisana, Franz Sisto di Colloredo di Montalbano, Odorico Francesco di Rivignano, geom. Vidal Natale di Palmanova, Brenda Arduino di Palazzolo dello Stella, hanno aderito pure S. Giorgio di Nogaro, Torre di Zuino, Martignacco, Lauzacco, Malisana, Coriello.

Il Commissario Straordinario signor Romualdo Rossi si è intrattenuto con gl'intervenuti, affermando la sua ferma volontà di dare a tutte le categorie interessate la più incondizionata assistenza, per la tutela dei diritti dei lavoratori del muscolo e del cervello.

Sono stati compulsati i contratti colonici delle Provincie dell'Emilia e del Veneto, ed è stato deciso di rinviare la continuazione della discussione a martedì 27 corrente, discussione alla quale prenderà parte una rappresentanza dei Tecnici Agricoli che vi porteranno il contributo della loro competenza.

Una nobile iniziativa per l'Asilo di S. Osvaldo

In una delle sue ultime sedute, il Comitato pro erigendo Asilo « Vittorio Emanuele III » di S. Osvaldo, sotto la presidenza del cav. Ernesto Varutti, ha deliberato che due lapidi vengano murate nell'atrio dell'Asilo stesso per ricordare i Caduti della Frazione ed i morti della stessa frazione in seguito allo scoppio del deposito di munizioni avvenuto il 27 agosto 1917.

Perchè tale gentile e nobile iniziativa potesse realizzarsi, il Comitato ha fatto affiggere il seguente manifesto:

« *Cittadini di S. Osvaldo*,

Il Comitato per l'erezione dell'Asilo, volendo con memore pensiero che sia ricordato il nome dei frazionisti Caduti per la Patria e periti durante lo scoppio, ha deliberato di far murare due lapidi — con tutti i nomi — nell'atrio dell'Asilo che presto accoglierà i vostri figli.

Non bastando i pochi fondi dei quali questo Comitato dispone, perchè venga ricordato dalle generazioni venture l'eroismo ed il sacrificio dei frazionisti, il Comitato si rivolge — sapendo di non rivolgersi invano — ai cittadini perchè col loro concorso generoso vengano ricordati degnamente i nomi sacri alla nostra riconoscenza ed al nostro dolore.

Il Comitato ».

Al fervido e patriottico appello rivolto ai frazionisti dal Comitato esecutivo, vogliamo sperare si risponderà con slancio e generosità perchè sia conservato imperituro ricordo di coloro che tutto diedero col loro sacrificio, ricordo che dovrà seguire quotidianamente tutti i piccoli scolari che nell'Asilo troveranno la loro prima guida amorosa verso la vita.

Il processo Domini-Feruglio

SARA' DISCUSSO A TREVISO

Con ordinanza 17 corrente della Camera di Consiglio presso la Corte di Appello di Venezia, è stata accettata la domanda dei Magistrati del Tribunale di Udine per essere sollevati dal giudicare nella causa Domini-Feruglio, e il processo è stato definitivamente rinviato, per la discussione, al Tribunale di Treviso.

La causa sarà quindi trattata all'udienza del 25 febbraio.

Tutti gli orfani di guerra

hanno diritto all'esenzione dalle tasse scolastiche

Poichè qualche Capo dei nostri Istituti scolastici erroneamente interpretava le disposizioni in vigore nel senso che i « soli » orfani di guerra « poveri » avessero diritto all'esenzione dalle tasse scolastiche, un interessato, che quella interpretazione non riteneva esatta, intendendo invece che a « tutti » gli orfani di guerra — poveri o ricchi — tale concessione dovesse essere estesa, si rivolgeva al Ministero delle Finanze per la risoluzione dell'importante quesito.

Ora, al ricorrente, è giunta notizia che « la esenzione dalle tasse scolastiche a favore degli orfani di guerra e degli alunni ad essi equiparati, ai fini dell'assistenza NON E' SUBORDINATA al disagio economico della famiglia ».

Tutti quindi gli orfani di guerra od equiparati — abbiano o no mezzi, — hanno diritto di godere del suaccennato beneficio e se qualcuno avesse già pagate le tasse scolastiche ne chieda immediatamente il rimborso che non può essergli negato.

Scuola Tecnica daziaria

(Giurisprudenza e cultura)

Assai numerosa è riuscita ieri mattina l'adunanza degli aspiranti a Ufficiale Daziario e fra le altre cose deliberate s'è stabilito che la prima riunione abbia luogo il giorno 25 corrente alle ore 9.30.

Si fa noto che per ora nessun documento dev'essere reso ostensibile alla R. Prefettura specialmente come il certificato di buona condotta e penale. Questa Scuola si riserva di dare ogni qualsiasi chiarimento in merito appena richiesto.

Agli interessati della giurisdizione di Gorizia e Trieste si fa speciale invito di tosto inoltrare domanda a questa Scuola, riservandosi di istituire prossimamente il corso d'istruzione a Gorizia ed a Trieste a seconda delle richieste.

Per ogni ulteriori informazioni rivolgersi alla Segreteria della Scuola Tecnica Daziaria Via Paolo Canciani, 19, Udine.

Trattoria Comunale

Oggi. — Mattina: Pasta e fagiuoli - Tonno alla livornese o lingua salmistrata. - Contorno.

Sera: Riso e sedano. - Vitello in umido od omelettes - Contorno.

Spettacolo cinematografico

per fascisti

Oggi alle ore 17 nella sede del Fascio si proietteranno le films: « Bollettino della Vittoria », esecuzione dal vero autorizzata dal R. Esercito; « La vittoria italiana di Enrico Tiraboschi », riproducente la traversata della Manica compiuta in 17 ore dal campione italiano.

Lo spettacolo verrà chiuso da una brillantissima comica.

I fascisti, il fascio femminile, gli avanguardisti ed i balilla e le loro famiglie, sono invitati ad intervenire alle proiezioni. L'ingresso è gratuito.

Incidente automobilistico

Sullo stradone di Tricesimo ieri sera accadde un incidente automobilistico che per miracolo non ebbe fatali conseguenze.

Dalla Carnia proveniva l'automobile dell'elettricista signor Gino Agnoli. Al volante stava il signor Guido Franz, nostro redattore sportivo, impiegato presso la Ditta Agnoli, ed aveva a lato il fratello Silvio Franz. Poco prima di giungere a Paderno, la vetturetta trovò la via ostruita da un carro, contro il quale urtò con la ruota anteriore sinistra. L'urto fu possibile perchè in quel momento veniva incontro un'altra automobile con due potenti fari accesi che abbagliarono il guidatore della vetturetta. Questa si rovesciò sulla strada, travolgendo nel rovesciamento i due viaggiatori i quali a stento si liberarono dalla pericolosa posizione.

I fratelli Franz se la cavarono fortunatamente con lievi contusioni.

Auguri per lo scampato pericolo.

Programmi della Radio

comunicati dal Radio Club Udinese

(Ora italiana).

Venerdì 23 gennaio 1925.

Roma (425 m.) — Ore 19.40: Concerto — Ore 21.15: Musica da ballo.

Bruxelles (265 m.) — Ore 17 e 20.15 — Concerto.

Zurigo (515 m.). — Ore 17.15: Ora di bambini — Ore 19.30: Danze varie.

Parigi (1780 m.) — Ore 21: Concerto.

Stoccarda (443 m.). — Ore 18.30 — Conferenza su l'eclissi del sole.

Manchester (375 m. — Ore 19.30: Concerto sinfonico.

Bournemouth (385 m.) — Ore 19.45 — Concorso umoristico.

Glasgow (420 m.). — Ore 20.15 — Concerto.

Un'audizione

avrà luogo questa sera alle 20.30 nella sede del Radio Club (via della Prefettura, 10). Sono invitati i soci dell'A. N. I. A. I. e i soci del R. C. U.

Refurtiva ricuperata

Negli ultimi giorni del dicembre 1924, ignoti rubarono rilevante quantità di medicinali dal magazzino Malesani e C.

L'altra notte, la squadra della polizia giudiziaria al comando del Commissario avv. Marotta, procedendo ad una perquisizione in un bar nel rione di Prachiuso, rinvenne una pesante valigia che l'esercente affermò lasciata in custodia da uno sconosciuto. La valigia conteneva un migliaio di lire in medicinali rubati alla Ditta Malesani.

I medicinali — tutte specialità Carlo Erba — sono stati sequestrati.

Si ferisce trasportando legna

Il ragazzino Bruno Del Bianco di Ernesto di 6 anni, abitante in via Villalta, 11, mentre trasportava un fascio di legna da ardere inciampò e cadde a terra e cadendo si produsse varie ferite alla mano sinistra.

All'Ospedale civile, dove fu trasportato e medicato, gli vennero riscontrate ferite lacero-contuse prodotte da schiacciamento alla seconda falange del pollice della mano sinistra con asportazione dell'unghia e di un lembo del polpastrello ed escoriazioni al dito medio della stessa mano.

Salvo complicazioni guarirà in circa 25 giorni.

Una mano perforata da un chiodo

Carmelo Buiatti di Silvio, di anni 12, nativo di Lovrana (Istria) e abitante in via Ciro di Pers, 2, si appoggiò distrattamente colla mano destra sopra un chiodo sporgente da una tavola.

Rimase ferito abbastanza gravemente alla mano stessa.

Fu immediatamente trasportato e medicato all'Ospedale. Aveva una ferita perforante al margine ulnare della mano destra.

Salvo complicazioni guarirà in una quindicina di giorni.

Operaia ustionata

Fu medicata all'Ospedale la ragazza quattordicenne Elisabetta Ammone, operaia nella fabbrica fiammiferi ex Cocolo, che durante il lavoro riportò ustioni multiple estese in varie parti del corpo.

Salvo complicazioni guarirà in trenta giorni.

In memoria

Il cav. Achille Piccini ha offerto L. 10 agli Orfani di Guerra di Udine in memoria del signor Antonio Bertuzzi.

La Commissione comunale è vivamente riconoscente all'egregio oblatore.

Cinema Teatro Eden

I grandi lavori, con compiacenza, dobbiamo rilevare sono tenuti molto in considerazione dal pubblico, ed ha molto chiaramente dimostrato, con l'enorme affluenza di concorso anche iersera alla quarta replica del potente dramma romantico IL CORSARO.

Mai nessun film ha ottenuto tanto successo in Italia ed all'Estero come questo capolavoro che onora l'industria nazionale. Il soggetto profuso di grande sentimentalità, di forte passione, di ardente amore, ed anche di odio e di redenzione, l'interpretazione sublime del compianto Amleto Novelli, ci fa commuovere alle lagrime, per la sua grande arte, per la verità della sua recitazione, per la sua maschera espressiva. Il pubblico pensando alla dipartita del grande attore, sente maggiormente la commozione, e purtroppo l'arte muta ha perduto il suo miglior figlio.

L'ultima grande interpretazione di Amleto Novelli IL CORSARO viene oggi replicato per l'ultimo giorno dalle ore 17 con accompagnamento orchestrale fin dall'inizio.

Cronaca del Carnevale

TEATRO SOCIALE
Veglionissimo del Strolic

Anche quest'anno la festa danzante friulana, ideata l'anno decorso dal signor Baratta ed appoggiata dall'impresa Bolzicco e C., richiamerà al Sociale il gaio sciame dei caratteristici nostri costumi. Il veglionissimo è fissato per il 7 febbraio.

Il cartellone annuncia che per quella sera il «Strolic» ha deciso di assegnare premi alle migliori maschere che si presenteranno in costumi raffiguranti le quattro stagioni od i mesi dell'anno od i quarti di luna. Altri premi verranno concessi ai migliori danzatori della «stajare» o della classica «furlane».

A mezzanotte verranno eseguite villotte friulane. E... il seguito ad un altro numero.

PER L'ARCHIVIO della Grande Guerra

Il Sindaco di Milano comunica:

Tutte le guerre del nostro Risorgimento furono seguite dalla formazione di due differenti fonti di documentazioni e di testimonianze: «l'una ufficiale», facente capo al Ministero della Guerra, e precisamente all'Ufficio Storico del Corpo di Stato Maggiore, dove vennero a concentrarsi i piani di guerra, le relazioni ufficiali, i diarii storici delle unità, dei reparti ecc.; «l'altra privata», cioè costituita dalle lettere, dalle memorie e dai diarii nei quali uomini politici, diplomatici, reduci e veterani fermarono il ricordo dei fatti ai quali essi avevano partecipato e che, appunto perchè erano compilati non per ottemperare a disposizioni legali o disciplinari, costituiscono spesso, per la loro sincerità o per la loro spontaneità, documenti del più saliente interesse per chi voglia fare la storia delle guerre dal punto di vista psicologico e sociale o trattare uno degli innumerevoli e suggestivi aspetti della storia degli uomini in guerra.

Così, per la creazione di queste due diverse fonti di documentazioni, si spiega come per opera dell'Ufficio Storico del Corpo di Stato Maggiore, o degli Ufficiali che vi appartenevano, la storiografia italiana siasi arricchita delle preziosissime opere che narrano la storia delle guerre del 1848, '49, '59 e '66, nelle quali opere è fatto però quasi esclusivamente tesoro dei documenti ufficiali; mentre dagli archivi e dai Musei comunali o privati è invece scaturita una copiosa letteratura storiografica di carattere privato, la quale illumina i retroscena della politica, rilevando anche i fatti non acquisiti alla storia ufficiale, ma che furono spesso le cause efficienti o determinanti di essa, illustra i personaggi storici nella intimità della loro vita e nei rapporti che essi ebbero coi loro contemporanei, rivela l'animo dei combattenti, e non raramente inonda con fasci di vivida luce periodi storici, che le sopravviventi passioni di parte si studiavano di mantenere nella oscurità.

Queste considerazioni hanno indotto il Comune di Milano ad istituire, ad incremento delle collezioni del Museo del Risorgimento,

L'ARCHIVIO DELLA GUERRA

con lo scopo di raccogliere da ogni parte d'Italia, da ogni cittadino, da ogni ente pubblico o privato e da ogni ex combattente di qualunque grado, arma, corpo o specialità, «le memorie, i diarii, le corrispondenze», e in generale «tutti i documenti scritti o stampati», comunque interessanti il periodo della guerra, sia al fronte che nel paese, e la partecipazione dei reduci alla guerra del 1915-18. Nulla deve andar perduto di ciò che contenga un ricordo anche modesto di un fatto d'armi, di una vissuta ora di fede, di trepidazione o di attesa nel duro cimento sul campo di battaglia, o di attesa o di fede nell'interno del Paese.

«Coloro che esercitarono un comando» dovrebbero mandare la narrazione dei fatti d'armi ai quali hanno partecipato, e «quelli che non esercitarono comandi» dovrebbero, con non minore vantaggio per gli studi storici, inviare memorie, impressioni e ricordi del tempo da essi trascorso nei reparti combattenti. Qualora si tratti di documenti riservatissimi di cui non sia opportuno permettere al pubblico la consultazione, i donatori possono mandarli in plichi suggellati, con relativi elenchi descrittivi del contenuto.

Nel Museo del Risorgimento di Milano, dove per la generosità del dott. Achille Bertarelli e di alcuni cittadini che hanno seguito il suo esempio esiste già una cospicua raccolta di documentazioni iconografiche e di documenti a stampa e cimeli della recente guerra, si verrà in tal modo a creare una fonte di testimonianze di primo ordine, un centro necessario per gli studi anche di questo grandioso fatto. Saranno naturalmente preziosi fra tutti quei documenti che, riflettendo l'anima ed i giudizi del combattente, sono destinati a parlare molto a lungo alla mente ed al cuore delle venture generazioni.

L'ARCHIVIO DELLA GUERRA

raccoglie il materiale che in sostanza può rientrare nell'una o nell'altra di queste categorie:

a) diarii di guerra;
b) memorie di prigionia e interrogatori di prigionieri nemici;
c) diarii di operazioni;
d) diarii o memorie di Cappellani militari;
e) originali o copie di relazioni sulle operazioni di guerra;
f) carte topografiche di località state teatro di guerra;
g) carte di navigazione aerea, fotografie fatte da aeroplani;
h) carte di navigazione marittima;
i) fotografie di località state teatro di guerra;
l) lettere di combattenti;
m) fotografie di combattenti;
n) ordini e circolari di comandi e di autorità militari e civili emanate in zona di guerra o nell'interno del Paese per causa della guerra;
o) manifesti murali, giornali di trincea, giornali di prigionieri, giornali nemici e giornali esteri;
p) manifesti pubblicati in Paese durante la guerra per rinvigorire la resistenza; volumi ed opuscoli sulla guerra.

Le memorie, i diarii, le lettere, i documenti è preferibile siano «manoscritti» o «stampati», piuttosto che dattilografati, perchè l'inchiostro dattilografico emarrisce presto.

I plichi vanno mandati all'«Archivio della Guerra» (Museo del Risorgimento, Castello Sforzesco, Milano); e devono essere accompagnati da un «modulo» riempito per cura dei combattenti stessi o delle famiglie dei combattenti defunti e che si può richiedere alla Direzione dell'Archivio predetto.

La guerra del 1914-18 resterà certamente nella storia come uno dei fatti più salienti del secolo XX ed è perciò opportuno che fin d'ora si predisponga, no e si raccolgano anche in Italia i materiali necessari allo studio degli storici futuri. Rinviati alle loro case i reduci dalle trincee, l'esercito li ha perduti di vista, e per ciò la storia ufficiale non può ricordarne l'opera se non come contributi di elementi costitutivi di masse operanti. Ma difficilmente potrebbe indagare come questi reduci abbiano giudicato la guerra, come essi la abbiano vissuta, quale rapporto psicologico vi sia stato fra l'uomo ed il fenomeno grandioso che per cinque anni ha turbato la vita sociale; mentre è indubbiamente interessante il sapere come questi combattenti abbiano influito, con un'opera che se sfugge spesso all'immediato rilievo è però tutt'altro che trascurabile, sulla condotta della guerra, sulla formazione delle correnti politiche, sulla determinazione, insomma, di quella che costituisce la storia ufficiale della guerra.

Ebbene: l'«Archivio della Guerra» raccoglierà ora queste testimonianze presso il Museo del Risorgimento in Milano, dove, accuratamente ordinati e classificati, potranno sempre essere consultati dai donatori e dalle loro famiglie, ed in seguito anche dagli studiosi con le norme che saranno a suo tempo stabilite.

Questo appello il Comune di Milano rivolge a tutti gli Italiani, ai cittadini e ai combattenti, a chi ha fatto la guerra con le armi in pugno come a chi l'ha seguita con l'animo proteso verso la vittoria, e in modo particolare rivolge l'appello a chi, quasi presago della necessità di non lasciar andare disperse le documentazioni della guerra, ha provveduto a raccoglierle.

Il Comune di Milano confida che il sacrificio che ognuno prova nel distaccarsi dai ricordi di un periodo storico eccezionale possa essere compensato dalla soddisfazione di contribuire, col mettere tali ricordi in luogo degno e sicuro, al maggiore lustro delle pubbliche raccolte. Molto spera poi il Comune di Milano dall'interessamento e dall'appoggio che le Autorità militari, civili ed ecclesiastiche vorranno dare alla sua iniziativa, divulgandone gli scopi e favorendo l'afflusso del materiale allo «Archivio della Guerra».

Il problema militare ed il Parlamento

ROMA, 22.

La prossima discussione in Senato del disegno di legge sull'ordinamento dell'Esercito, presentato dall'onor. Di Giorgio, disegno già discusso dall'Ufficio Centrale del Senato, presieduto dal senatore Zuppelli, ex ministro della Guerra, relatore il generale Giardino, pure ex ministro della Guerra, è destinato ad assumere una grande importanza, sia per le vive discussioni suscitate da tale disegno di legge fin dal momento della sua presentazione, ed anche prima che venisse in luce, sia perchè da oltre un decennio non si sono discussi i nostri ordinamenti militari, attuati con decreti legge, mentre è di capitale importanza venire d'urgenza ad una deliberazione concreta circa la sistemazione e l'ordinamento della difesa del Paese.

Le opposizioni, nella continua ricerca di trovare un punto di leva alla loro manovra per abbattere a qualunque costo il Governo Nazionale, hanno preso a bersaglio l'ordinamento Di Giorgio, senza alcuna ragione obbiettiva ma soltanto colla «speranziella» di poter far breccia da questa parte nell'assalto alla fortezza del potere...

Quindi hanno utilizzato, con la più grande premura, le tendenze tradizionali dell'elemento tecnico — il quale ha una larga rappresentanza in Senato — a contrastare ogni decisa novità in materia di riforme militari.

Ma, appunto per questo la opinione pubblica deve essere orientata sulla natura della discussione senza lasciarsi fuorviare dal gioco delle manovre politiche, perchè in una grande Nazione, come la nostra, dopo le lezioni della guerra vittoriosa per virtù di popolo, è ora che il problema militare, al quale sono legati gli interessi vitali del Paese, venga esaminato e discusso con la maggiore ampiezza e serenità, mettendo da parte ogni meschino preconcetto partigiano e gli stessi pregiudizi teorici del tecnicismo se questi mostrano di non essere più conciliabili colle esigenze dei tempi.

Il generale Di Giorgio che per primo, spregiando ogni considerazione opportunistica e sapendo di urtare in ostacoli e contrarietà facilmente immaginabili, ha voluto porre in termini espliciti il problema del nostro assetto militare, ha senza dubbio il diritto di ottenere in Parlamento un giudizio spassionato e sereno dell'opera sua.

Nessuna autorità può ipotecare in precedenza codesto giudizio, perchè il responsabile delle decisioni definite è soltanto il Parlamento stesso.

La questione di cui si tratta non consiste soltanto nel decidere se debba o meno essere accettata l'una o l'altra modalità di soluzione offerta dal disegno di legge sull'ordinamento, ma nel criterio d'assieme che è implicito nella riforma presa nel suo complesso e cioè la politica militare che più conviene all'Italia dopo la Vittoria.

Se questa politica ha avuto le più opportune applicazioni per merito dell'on. Mussolini, nel saggio indirizzo seguito con la sua energica opera di rafforzamento del prestigio nazionale, essa però non ha avuto ancora la sua positiva definizione e non sono ancora state definite le basi sulle quali devono poggiare le proporzioni necessarie dell'organismo della nostra difesa per la tutela degli interessi nazionali ed i limiti finanziari entro i quali giova tenersi perchè tale difesa venga realmente assicurata.

La discussione sul disegno di legge servirà a mettere in luce questi importantissimi punti.

Quotazioni obbligazioni Venezie

Quotazioni Obbligazioni delle Tre Venezie del giorno 22 gennaio 1925: Corso medio 79.77 — Quotazioni singole: Trieste 79.70; Milano 80.75; Roma 79.75.

Fra Libri e Riviste

Ah!... Quei "Topi del Cimitero!"
Un'altra lettera di Carlo H. de' Medici

Riceviamo, con preghiera di pubblicazione:

«*Nobilissimo Signor Mario Gastaldi.*

Le debbo ancora quattro parole di risposta alla Sua lettera del 17 corrente, pubblicata su «La Patria del Friuli».

Io rispondo sempre, per principio — come l'amico e collega Guido da Verona — non alle critiche, ma alle basse insinuazioni, alle chiacchiere inutili, alle «sassate» degli ignoti scribacchini: e non posso, certo, fare una eccezione per Lei, dato che Ella non ha scritto una «critica» (è più difficile di quanto Ella non creda il «criticare» le opere altrui!...) ma ha solamente tentato di spremere, dalle Sue meningi aride, qualche goccia del suo intimo veleno, per rovesciarmelo addosso.

Però intendo farle rimangiare ugualmente i suoi gratuiti e «personalissimi» apprezzamenti, per il semplice motivo che io non mi sono affatto degnato di interpellarLa a proposito dell'opera mia.

Ascolti un mio consiglio. Quando un autore «non» le manda l'omaggio del proprio libro, stia zitto. Tanto nessuno La musica (neppure Lei stesso) una «voce», nel campo della critica letteraria.

Ella scrive, inoltre, nella sua lettera, questa frase: «... la mia critica serena e calmissima (non dubiti l'A. è tanto calmo il suo critico!) ...».

Per Bacco! Io credevo invece che Ella avesse partorito le sue quaranta righe, in un istante di furore irragionevole... Ma, in tal caso, le cose cambiano, egregio signor... (stavo per scrivere reverendo) Gastaldi: e Lei distrugge la unica attenuante che parlava in Suo favore.

Nelle sue ore di calma e di serenità, dunque, quando Ella sta «intento a raggiungere la Sua mèta di fede e di lavoro», Lei pensa alle prostitute di Mario Mariani, ed alle loro feci? (Sono parole Sue: il lettore perdoni a me, che sono costretto di ripeterle, ed a Lei, che Le ha scritte senza arrossire). Ma con simili pensieri, Lei finirà, nelle sue ore di calma e solitudine, col buscarsi una spinite: ed anzichè stroncare, con le sue critiche, gli autori che «non» Le chiedono il Suo parere, non farà altro che «stroncarsi» il midollo spinale.

Via! La smetta: e continui piuttosto le sue pratiche di devozione, di meditazione e di contrizione. Sarà tanto di guadagnato per la Sua fede... e per il pubblico. Ma non imbastisca più delle sciocchezze degne di un «papiotta».

In quanto a me, sono ben lieto che Ella «non mi prenda sul serio». Ci mancherebbe altro!... Ma non sa, Lei, che io credo fermamente alla jettatura?

18 gennaio 1925.

Carlo H. de' Medici».

Giornali umoristici

«La Lima», all'altezza, come sempre, della situazione, ha coraggiosamente deciso di cessare senz'altro le pubblicazioni per lasciar posto ad un altro magnifico giornale umoristico sorto sul suo tronco giovane e vigoroso. Il nuovo umoristico sarà: «Manicomio» (organo ufficiale di quelli che sono fuori) o diventerà certamente indispensabile ai cittadini per poter capire qualcosa della aggrovigliata situazione politica.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 22. — (per telegrafo).
Francia 131.50 — Svizzera 466.75 — Londra 115.85 — America 24.185 — Berlino (marco oro) 5.73 — Vienna 0.0339 — Romania 12.60 — Belgio 122.85 — Spagna 346.50 — Praga 72.85 — Ungheria 0.0385 — Jugoslavia (Borsa di Trieste) 39.35.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 80.30.
Consolidato 5 per cento 96.80.

Orario ferroviario

Linea Udine-Trieste.

Partenze: ore 5.10 (O). — 6.45 (A) — 9.35 (D) — 12.5 (D) — 14.55 (A) — 17.5 (O) (Fino a Gorizia) — 17.45 (D) — 20.16 (A).

Arrivi: ore 7 (O) (Da Gorizia) — 8.30 (A) — 9.6 (D) — 11.20 (A) — 15.40 (A) — 17.10 (D) — 19.52 (D) — 22.25 (O).

Linea Udine-Venezia.

Partenze: ore 0.35 (A) — 5.35 (A) — 7.5 (Misto, fino a Pordenone) — 9.11 (A) — 11.45 (D) — 16.35 (A) — 18.40 — 20.15 (D).

Arrivi: ore 4 (D) — 7.44 (A) (Da Pordenone) — 9.10 (D) — 9.55 (A) — 11.51 (D) — 16 (A) — 17.37 (D) — 23.12 (A).

Linea Udine-Tarvisio.

Partenze: ore 4.25 (A) — 9.20 (D) — 10.16 — 16.15 — 17.50 (D).

Arrivi: ore 7.35 (A) — 11.30 (D) — 14.50 — 19.20 (A) — 20.5 (D).

Udine - Stazione Carnia.

Partenza: ore 20.8 — Arrivo Stazione Carnia: 21.25 — Partenza Stazione Carnia: ore 22.5 — Arrivo a Udine: ore 23.20.

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenze da Villa Santina: ore 5,30 — 9.30 — 11.45 — 16.55 — Arrivi a Carnia: ore 6.10 — 10.10 — 13.30 — 17.35. — Partenze da Carnia: ore 6.40 — 11.45 — 15 — 19 — Arrivi a Villa Santina: ore 7.20 12.25 — 16.30 — 19.40.

Ferrovia Val Degano.
Villa Santina - Comeglians.

Partenza da Villa Santina: ore 5.25 (*) — 8.15 — 12.50 (**) — 19.45 — Arrivi a Comeglians: ore 6.30 (*) — 9.20 — 13.55 (**) 20.50.

Partenze da Comeglians: ore 4.25 (*) — 6.45 — 10.15 (**) — 15.40 — Arrivi a Villa Santina: ore 5.20 (*) — 7.40 — 11.10 (**) — 16.35.

(*) Si effettua soltanto il lunedì.
(**) Sospeso la domenica.

Linea Udine-Palmanova-S. Giorgio Nog.

Partenze da Udine: ore 5.20 — 6.20 — 10.15 — 18.40 — Arrivi a S. Giorgio: ore 5.55 (Si ferma a Palmanova, coincidenza per Grado) — 7.29 — 11.30 — 19.40 — Partenze da S. Giorgio: ore 6.25 — 11.55 — 18.20 — Arrivi a Udine: ore 7.37 — 13.5 — 19.10.

Linea Palmanova-Cervignano-Grado

Partenze da Palmanova: ore 4.55 (Parte da Cervignano) — 5.55 — 10.55 — 19.17 — Arrivi al pontile per Grado: ore 5.35 — 8.10 — 12.55 — 20.30 — Partenze dal pontile per Grado: ore 5.45 — 10.30 — 15.50 — 20.40 — Arrivi a Palmanova: ore 7.2 — 12.30 — 17.35 — 21.25 —

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 8 — 10.45 — 12.15 — 16.10 — 20.10.

Arrivi a Cividale: ore 8.30 — 11.20 — 12.45 — 16.40 — 20.40.

Partenze da Cividale: ore 7 — 9.30 — 13.30 — 16.4. — 19.

Arrivi a Udine: ore 7.30 — 10 — 14.10 — 17.20 — 19.30.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale Barbetta: 7.30.

Partenze da Cividale ferrovia: 8.40 — 13.20 — 17.45 — Arrivi a Caporetto: ore 9.15 — 10.45 — 15.25 — 19.30 — Part.za da Caporetto: ore 6.45 — 11.35 — 12.40 — 16 — Arrivi a Cividale: ore 8.25 — 13.15 — 14.33 (Barbetta) — 17.40.

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa

Partenze da Gemona: ore 4.50 — 14.25 — 18.45.

Arrivi a Casarsa: ore 6.13 — 16.15 — 20.15 — Partenze da Casarsa: ore 8.30 — 11.10 — 17.32 — Arrivi a Gemona: ore 9.54 — 12.55 — 19.30.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro

Partenze da Casarsa: ore 6.45 — 10.5 — 17.31. — Arrivi a Casarsa: ore 8.3 — 16.43 — 22.13.

Linea Casarsa-S. Vito-Motta di Livenza

Partenze da Casarsa: ore 5.54 — 12.40 — 17.45.

Arrivi a Casarsa: ore 7.50 — 16.31 — 22.55.

Linea Udine - S. Daniele.

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 7 — 9.40 (*) — 11.40 — 13.45 (*) — 15.30 — diretto 18.

Arrivi a S. Daniele: 8.25 — 13.05 — 16.35 — 19.25.

Partenze da San Daniele: ore 6.45 — 8.30 diretto — 13.10 — 17.45.

Arrivi ad Udine. ore 8.10 — 9.25 — 11.30 (*) — 14.55 — 17.15 (*) — 19.10.

I treni segnati con (*) in partenza da Udine alle ore 9.40 e 13.45 per Fagagna ed in arrivo a quella Stazione alle ore 10.31 e 14.36 — Partenze alle ore 10.38 e 16.20 in arrivo a Udine alle ore 11.30 e alle 17.15 si effettueranno soltanto nei giorni festivi.

Partenze da Porta Gemona: ore 9.40 e 16.45 — Ritorno ore 10 e 17.

Linea Udine-Tricesimo.

Partenze da Udine ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Arrivi a Udine. ore 7.14 — 8.45 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59.

Nelle domeniche e negli altri giorni festivi sono istituiti i seguenti treni serali:

Partenze da Udine: 21.15 — 22.35.
Partenze da Tricesimo: 21.50 — 23.18.

Linea Vito d'Asio - Pinzano - S. Daniele Udine

Partenza da Vito d'Asio: ore 6.30 — Arrivo a S. Daniele: ore 7.45 — a Udine ore 9 — Partenza da Udine: ore 16 — da S. Daniele: ore 17 — Arrivo a Vito d'Asio: ore 18.30.

Linea S. Daniele - Dignano Flaibano - Codroipo

Partenza da S. Daniele: ore 7.50 — 15.30 (*) — Arrivo a Codroipo: ore 8.45 — 16.50 (*).

Partenze da Codroipo: ore 9.45 — 17,20 (*) — Arrivi a S. Daniele: ore 11 — 18.45 (*).

(*) Non si effettua nei giorni festivi.

Linea Pielungo - Pinzano - Spilimbergo

Partenza da Pielungo: ore 5.30 — Arrivo a Pinzano: ore 7.10 — a Spilimbergo: ore 7.40.

Partenza da Spilimbergo: ore 17.30 — Arrivo a Pinzano: ore 18 — a Pielungo: ore 19.20.

Soltanto al sabato: Partenza da Spilimbergo per Casiacco: ore 11.45 — Ritorno a Spilimbergo: ore 13.30.

Linea Anduins - Pinzano - Spilimbergo

Partenza da Pinzano: ore 6.40 — Arrivo a Spilimbergo ore 7.30 (in coincidenza a Pinzano-S. Daniele-Udine) — Partenza da Spilimbergo: ore 16 — Arrivo a Anduins: ore 17.

Linea Spilimbergo-Udine

Partenza da Udine: ore 8 — 15.15 — Arrivi a Spilimbergo: ore 9.15 — 16.40.

Partenze da Spilimbergo: ore 8.15 — 14 — Arrivi a Udine: ore 9.45 — 15.15.

Recapito a Udine: Albergo Nazionale. A Spilimbergo: Albergo alle Alpi

Cividale - Premariacco - Buttrio Pradamano - Udine

Le corse si effettuano nei giorni di martedì, giovedì o sabato d'ogni settimana.

Partenza da Cividale: ore 7.20 — Arrivo a Udine: ore 8.15 — Partenza da Udine: ore 16.30 — Arrivo a Cividale: ore 17.30.

Recapito in Cividale: Albergo Friuli — Recapito in Udine: Trattoria Campana d'oro.

Linea Lestans-Udine.

Partenza da Lestans: ore 7.10 — Arrivo a S. Daniele 7.50 — a Udine 9.5.

Partenza da Udine: ore 16.20 — Arrivo a S Daniele 17.50 — a Lestans 18.30.

Gli arrivi e le partenze da Lestans trovano la coincidenza con gli arrivi e partenze da e per Maniago, Tramonti di Sopra, Clauzetto.

I biglietti a Udine si vendono presso la Stazione del Tram Udine-S. Daniele e Piazzale Osoppo e presso l'Agenzia viaggiatori di città Gaudio Massimo sotto i portici Palazzo degli Uffici, Via Rialto.

Linea Codroipo-S. Daniele

Percorso Cisterna, Flaibano, Sedegliano

Partenze da S. Daniele: ore 7.30 — 15.40 — Arrivi a S. Daniele: ore 10.40 — 18.

Arrivi a Codroipo: ore 8.30 — 16.40 — Partenze da Codroipo: ore 9.40 — 17.

In coincidenza con la ferrovia a Codroipo in arrivo e partenza da Udine Venezia.

LINEA AUTOMOBILISTICA
Udine - Grado
Solamente nei giorni feriali.

Partenza da Udine: ore 16 — Arrivo a Grado: ore 18 — Partenza da Grado: ore 7 — Arrivo a Udine ore 9.

Linea Palmanova-Pontile di Grado.

Partenze da Palmanova: ore 5.45 — 9.37 — 11.30 — 19.40.

Arrivi a Palmanova: 6.50 (da Cervignano) — 9.25 — 12.25 — 17.50 — 22.45.

Tramvia del But

Partenze da Paluzza: ore 4.30 (*) — 6.40 — 10 — 15.40.

Arrivi a Tolmezzo: ore 5.35 (*) — 7.45 — 11.5 (**) — 16.45.

Partenze da Tolmezzo: ore 8.20 — 12.10 — 18.5 — 19.50 (*).

Arrivi a Paluzza: ore 9.35 — 13.25 — 19.20 — 21.5 (*).

(*) Si effettua il lunedì, giovedì e sabato.

LINEA AUTOMOBILISTICA
Servizio accumulativo della Tramvia Udine - S. Daniele colle autocorriere per Maniago - Tramonti - Clauzetto.

Partenze: da Maniago ore 6.45 — da Tramonti ore 6 — da Clauzetto ore 6.40.

Arrivi a Udine: ore 9.30 in coincidenza per la Ferrovia.

Partenza da Udine: ore 15.30 in coincidenza dalla Ferrovia.

Avv. Piero Pisenti - Direttore
Ettore Cicuttini, redattore-responsabile
Tipografia del «Giornale del Friuli»